



il PASQUINO COLONIALE

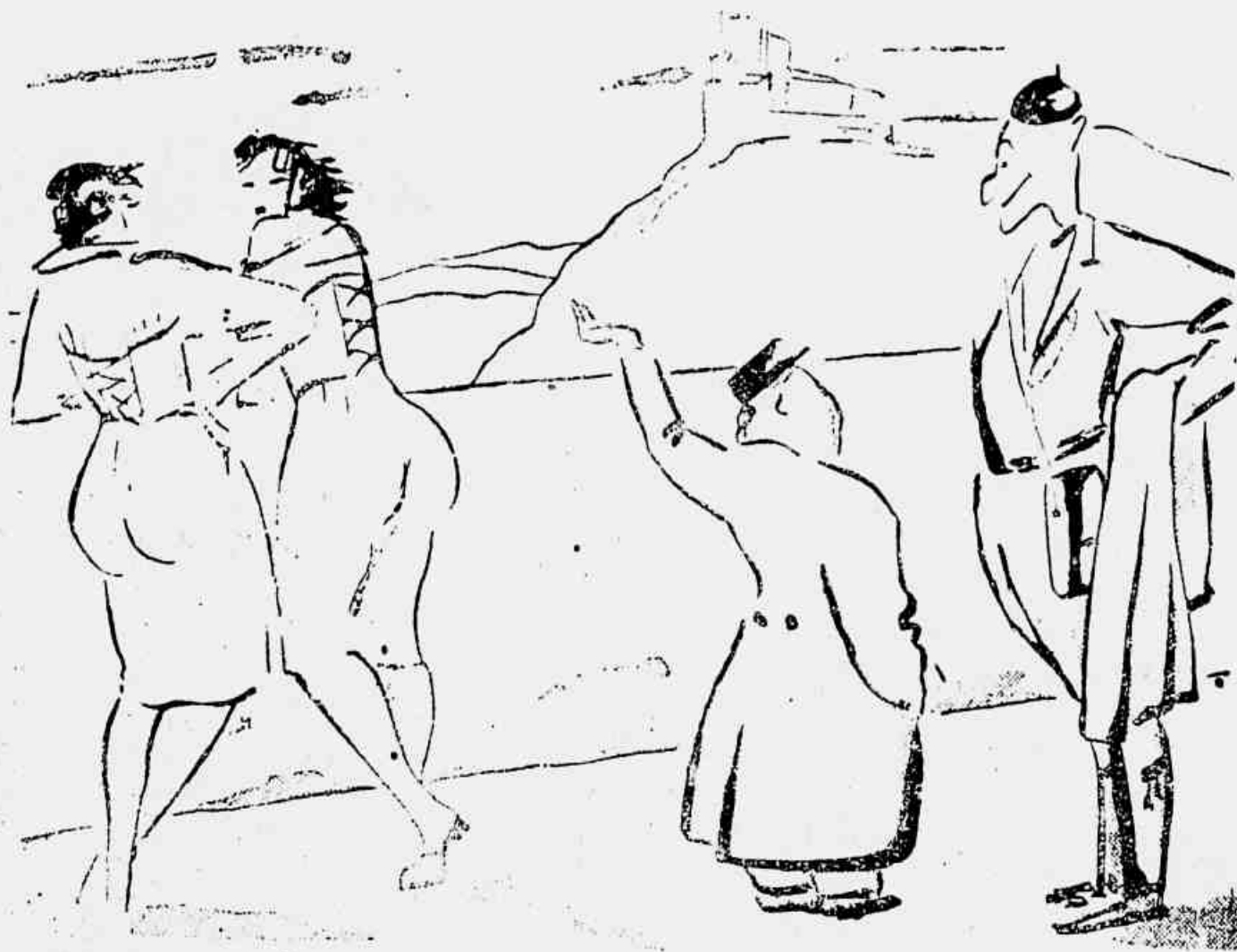


200 reis

Anno XXX - N. 1.376 - S. Paulo, 7 Novembre, 1936 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.ª Sobreloja

panorami

Disegno di Mik Carnicelli — Parole dell'Ing. Enrico Falzoni — Musica del Colonnello Gino Briccolo.



IL CICERONE: — Vuol conoscere le bellezze del paese?
IL TURISTA: — E che aspettate a presentarmele?

TUTTI DEVONO TENERE IN CASA UN FLACONCINO DI
“Magnesia Calcinata Carlo Erba”

Il Lassativo ideale — UNICO AL MONDO — Il purgante migliore
Efficacissimo rinfrescante dell'apparecchio digestivo.
PER PURGARVI, ACQUISTATENE OGGI STESSO UNA LATTINA DA UNA DOSE

la pagina piú scema

al momento giusto



— Signorina, le daró un posto appena ci sará da fare qualche cosa.

— Scusi, non potrebbe darmelo adesso che non c'è niente da fare?

dal dottore



— La cura é finita con un'applicazione di radio...

— Dolorosa?

— Sì, per il dottore; perché mio marito gli ha tirato la radio in testa.

gran mondo



— Oh! Caro Gastone!... A che devo il piacere della tua visita?

— A tua moglie!

tra amiche



— Sai? Il tuo fidanzato m'ha detto che devo assolutamente smettere di fumare.

— Perché?! Ti fa male?

— No! Non gli piace il sapore.



*Henrique Secchi
sobrinho*

il 6.º codice della bugia

Art. 250. — Quella cittadina che dovendo dire la propria età si azzardi a calarsi il numero degli anni in modo da trarre in inganno la persona che conversa con lei si da farla dubitare delle proprie facoltà mentali vedendo chiaramente l'età vera scritta tra le rughe della cittadina stessa e non potendo immaginare che mentisca, sarà punita col sentirsi dire: "Lei, signora, non dimostra affatto l'età che ha, ne dimostra molta di più". Come deve aver sofferto nella vita!"

Art. 261. — Quella cittadina o quel cittadino di professione segretari, telefonisti, uscieri, serve, cameriere eccetera che ardiscono rispondere al telefono o personalmente a chi ne fac-

cia loro richiesta: "Il signore, o la signora sono usciti", saranno puniti col sentirsi rispondere: "Va bene, adesso mi metto giù al portone di casa e se il signore o la signora invece di rientrare, escono, prima di tutto farò in modo per farvi cacciar via come bugiardi matricolati, poi vengo su e vi faccio una faccia di schiaffi".

Art. 262. — Quella cittadina che incontrando per la strada una sua carissima amica, oserà dirle: "Oh! come ti sta bene questo cappellino o vestitino!", sarà punita con l'incontrare poco dopo un'altra amica la quale fermandosi di botto dopo averla sorpassata senza salutare farà una faccia meravigliatissima e dirà: "Ma guarda guarda! E chi ti riconosceva con quel cappellino da quattro soldi, racchio e di cattivo gusto? Ma come mai ti sei ridotta così? Hai avuto certamente disgrazie in famiglia. Poveraccia!"

Art. 263. — Quel cittadino che spinto da falso orgoglio invece di confessare francamente: quest'anno non vado in villeggiatura, si abbassa fino a fingere per gli amici e gli inquilini una falsa partenza, prende il treno, scende alla prima stazione e di notte, muro muro, se ne ritorna a casa per tapparci per tutto il tempo stabilito, sarà punito col far sentire agli inquilini del piano di sotto, una bella notte, dei rumori sospetti per cui gli inquilini suddetti saranno costretti a telefonare al Commissariato: "Guardino che nell'appartamento del cavalier Geronzi che sta in villeggiatura ci debbono essere i ladri". Per cui giunta la squadra sarà forzata la porta e il cittadino in questione scambiato per un scassinatore sarà preso e portato in mutande al posto di polizia, accompagnato dagli sberleffi degli inquilini che fingeranno di non riconoscerlo.

l'austero legislatore

Agenzia Pettinati

Publicità in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti
DISEGNI E "CLICHÉS"

R. S. Bento, 5-Sb.

Tel. 2-1255
Casella Postale, 2185
S. PAULO

LITHOBILINA



RENOVA-LHE O FIGADO

"ELEKEIROZ" S.A.

SÃO PAULO CAIXA 255

L'amore, disse un celebre dottore, é un microbo che sembra intacchi il cuore, ma se lasci i malati a tu per tu finisce col risolversi più in giù.



LA SAPONETTA CHE
NON IRRITA
LA PELLE

PRODOTTO DEL LABORATORIO

CAMARGO MENDES

In vendita nelle Drogherie Morse, Quaranta e in tutte le Profumerie.

VOLETE FORZA E SALUTE?

BEVETE



Ferro Chinato Italia

Fabbrica e domicilio:
Rua Manoel Dutra N.º 58-B
S. PAULO

Don't forget that propaganda in this newspaper is efficient, because Il Pasquino Coloniale:

1. Circulates very widely amongst a great reading public represented by two million Italians resident in this State.
2. Is thirty years old.
3. Is up-to-date, well printed on excellent paper, has at least 28 pages and is sold at the very low price of 200 reis.
4. All advertisements are distributed in the text itself.
5. Charges for advertisements are less than those of other newspapers of its kind.
6. It offers exceptional advantages for yearly and half-yearly contracts.

For greater efficiency advertise in Il Pasquino Coloniale!



IL PASQUINO COLONIALE

COMPOSTO E IMPRESSO NA TYP. NAPOLI — RUA VICTORIA N.° 93 — TELEPH. 4-2604

Proprietario GAETANO CRISTALDI	ABBONAMENTI S. PAOLO APPETITOSO, anno.. 20\$	I F F I O I: E' BONIFACIO, 110 2.ª SOBRELOJA TEL. 2-6525
Responsabile ANTONINO CARBONARO	LUSSORIOSO, anno.. 50\$	
	SATIRIACO, anno... 100\$	

A N N O X X X NUMERO 1.376	S. Paolo, 7 Novembre, 1936	NUMERO: S. Paolo.. 200 réls Altri stati. 300 réls
-------------------------------	----------------------------	---

signora,
se siete
intelligente
“novella”
é la rivista
per il vostro
salotto



la lotteria ci salverà

Lettori amabili,
uno di voi,
che forse lacrima
sui casi suoi

e informa il prossimo
sui propri guai
e lancia moccoli
contro il tramvai,

correrà a stringersi
qualche lampione
e, gonfia l'anima
di commozione,

gonfia di spiccioli
l'ampia scarsella,
dirà d'un súbito:
“La vita é bella!”.

“Cieca di nascita,
la dea Fortuna,
di sciocche fisime,
non n'ha nessuna:

divi o ippopotami,
geniali o fessi,
per lei son gli uomini
tutti gli stessi

spesso ai piú stupidi
offre i suoi frutti
e quindi, é logico,
ci contan tutti.

Lettori amabili,
uno di noi,
che adesso lacrima
sui casi suoi,

forse il piú tanghero,
fra un mese esatto,
da illustre incognito
sarà ad un tratto

un creso autentico
e, in conseguenza,
pieno di spirito,
d'intelligenza,

felice, immemore
del tempo in cui
fu un volgarissimo
fesso anche lui...

A chi andrà il balsamo
di tanta pacchia ?
Basta: alleniamoci
per la pernacchia!!!!...

L'ASPIRANTE-
CRESO

il fesso imperituro

Tu estrai l'oro dalle patate, converti in biglietti di banca i fogli di carta igienica, resusciti i polli arrostiti, converti in energia propulsiva la forza d'espansione delle radici del crescione, fai iniezioni decoloranti ai negri, guarisci l'unghia incarnita col magnetismo animale, polverizzi un blocco di marmo con uno sputo, realizzi, insomma quanto vi é di piú assurdo e di irrealizzabile, in relazione ad ogni legge fisica e metafisica, in rapporto ad ogni umana possibilità...

Nossignore!

Ti sbucherà sempre tra i piedi il fesso imperituro, che, dopo aver visto, constatato ed approvato, ti dirà: “Sì, é vero: va benissimo; ma, oh!, mio nonno... se ci fosse mio nonno... quello sí... roba da non crederci... Mio nonno nella tal cosa é imbattibile. Quando mio nonno fa questo, o fa quell'altro, le folle si riversano sulle piazze, le donne cadono in deliquio, le campagne suonano a stormo da sole e s'aprono voragini nelle strade maestre”.

E se non si tratta del nonno si tratta dello zio, e se non dello zio del padre, e se non del padre del biscugino, o del fratellastro, o del nipote di quinto grado.

Ma il fesso imperituro non ti darà mai la soddisfazione di ammirare la tua opera, o l'altrui, incondizionatamente. Egli ha sempre un congiunto a Nuova York, o a Comacchio, o a Rizziconi, capace non solo di fare altrettanto, ma di farlo mille volte meglio.

Con tale tipo di fesso, tu non devi mai temere di aver detto, o mostrato troppo. Tu puoi tutto osare: puoi far lavorare la fantasia fino ad incenerirti le meningi: qualunque panzana improvviserai, sbucherà uno sconosciuto parente, appostato chissà dove, a sappellirla sotto cataste di saggezza ed a farti fare la figura del fessone.

Peró tu non devi preoccuparti di queste cose. Non devi preoccupartene, perché di quanto ti si dice, o ti si decanta, non é mai vero niente. Lo zio, il nonno, il figlioccio, il lontano parente del fesso imperituro, sono individui centomila volte piú fessi di lui: tremano dinanzi al piú ridicolo ostacolo, e restano pietrificati dinanzi ad un bottone automatico che stenta ad entrare nell'asola del colletto.

Sono di quelli che non riescono ad attraversare un uscio, senza restare attaccati per la giacca alla maniglia; che non riescono a girare un commutatore senza farsi sbattere sul pavimento da una scarica; che non riescono a sedersi nel gabinetto senza cascarci dentro.

Sono i fenomeni viventi dell'imbecillità volgare: quelli che migliaia di volte vediamo alle prese, sudati e sbuffanti, con una scatola di lucido che non si apre, o correre dietro al cappello nelle giornate di tramontana, o restare imprigionati quattro ore, tra il quarto e il quinto piano, nella cabina di un ascensore. Tutto qui.

E. G. DIO BIANCHI

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

il professore, fa all'amore

Seduti su una panchina, in un viale ombroso, Palmira e il professore si guardavano intensamente negli occhi.

— Caro... — sussurrò ad un tratto lei stringendo un braccio del fidanzato — Dammi un bacio...

— Dammi un bacio... — fece eco il professore carezzandosi la piccola barba bionda. — Gli inglesi dicono: "Give me a kiss". Vedi, Palmira: in inglese la pronuncia ha grande importanza. Per esempio, la gente non vuol capire che il

gruppo "th" va pronunciato schiacciando la lingua contro i denti.

— Tralascia tutto ciò — disse Palmira, — e dammi un bel bacio.

Il professore ebbe un istante di perplessità.

— Il bacio — disse poi in tono cattedratico — è sin dall'antichità, presso moltissimi popoli, un segno di affetto, talvolta di venerazione e persino di sudditanza. E bada, Palmira, al bacio va attribuito anche un valore simbolico.

Gli occhi di Palmira era-

no velati da una profonda tristezza.

— Purtroppo — riprese il professore dopo un attimo di riflessione — il bacio è anche un veicolo di infezioni. Tu, per esempio, hai il catarro...

— Io?! — lo interruppe vivacemente Palmira — Ma neanche per idea!

— E' un'ipotesi! — si accalorò il professore — Semplice ipotesi. Tu hai il catarro. Ora, che cos'è il catarro? Il catarro è un'escrezione dei bronchi. Pensa, Palmira; c'è anche il catarro intestinale...

— Via, te ne prego! — si urtò Palmira — Parliamo d'altro.

— Certo: parliamo delle flatulenze, ve vuoi. A proposito del bacio, bisogna notare che il contatto delle labbra (labrum dei latini) fa sentire le flatulenze, le quali, poi, sono delle acidità che...

— Bella serata! — lo interruppe bruscamente Palmira.

E aggiunse con dolcezza:

— Ho tanta sete...

— Ci vorrebbe un bicchiere di H₂O — disse lui.

— Acqua? — fece Palmira crollando tristemente la testa — Non m'hai capito; ho sete dei tuoi baci. I tuoi baci mi sono necessari come l'aria.

— Oh. Palmira! L'aria! Pensa, è semplicemente me-

raviglioso come l'aria influisce sulla funzionalità dei vegetali. Se tu sapessi...

— Lo so, lo so — tagliò corto Palmira, fortemente contrariata — Ma ti avverto che se domani vieni a casa per parlarmi di queste cose, ti butto dalla finestra!

Il professore sembrò vivamente colpito da queste parole.

— Pensa, Palmira — disse poi — precipiterai alla velocità di metri 9.81 al secondo, in virtù della forza di gravità.

Palmira si alzò di scatto e si allontanò velocemente, gridando:

— Addio!

— Palmira! — gridò il professore seguendola — Palmira, sii buona... Ascoltami, cara...

Palmira si fermò, pentita del suo scatto.

— Vedi, Palmira — disse con un mesto sorriso il professore: — il problema della caduta dei corpi è piuttosto complesso e... sì, insomma, amore, bisogna tener conto anche del fatto che il moto è "uniformemente accelerato". Infatti, chiamando M la massa del corpo ed R la distanza, possiamo stabilire, tesoro mio, la seguente formula...

— Ma va al diavolo! — gridò Palmira voltando le spalle.

Il professore si carezzò la piccola barba bionda.

Banco Italo Brasileiro

Rua Alvares Penteado, 25 — S. PAULO

"Contas Ltdas." massimo Rs. 10:000\$000

INTERESSI 5% ANNUI

Libretto di cheques



GERGIOLIVA

NA COSINHA OU NA MESA

Tão bom como o melhor azeite





Quarantenni, in alto i cuori!

Uomini quarantenni hanno costituito, a Nuova York, una associazione che s'intitola: "La vita comincia a quarant'anni".

(Dai giornali).

*Vagheggini e Don Giovanni
che pian piano stagionate,
su, su in alto il cuor levate!
Incomincia a quarant'anni
l'esistenza. Chi lo dice
son dei bravi americani
che oggi stanno fra le mani
della valida nutrice.*

*Han da poco oltrevarcata
la virile quarantina;
ma, anziché scender la china
che la vita ha lor segnata,
scuoton gli anni dalla groppa
e ritornano fanciulli:
sicché alternano ai trastulli
le tirate della poppa.*

*Stretti in vasta associazione,
si trastullano quei pupi:
non han più pensieri cupi,
non dolor, disperazione.
Or, dimessa l'aria fosca,
spiran luce di candore:
e alla balia il pizzicore
fan col baffo o con la "mosca".*

*Ninna-nanna... E il quarantenne
la cui vita é ricostrutta,
ha in orror la balia asciutta
dall'aspetto acre e solenne.
Vuol quell'altra che lo tenta
col buon latte: e l'addormenta
con la nenia sonnolenta
che sospira lenta lenta...*

*Ninna-nanna... Ed ul mattino
si ridesta: ed é felice
di sentir che la nutrice
gli carezza il ganascino.
Se la vede, lieta, lí,
che lo ammira con piacere
e gli dice: — O fa' vedere
se tu hai fatto la pipí. —*

GIUSEPPE UNGARETTI



MALZBIER...

... é um producto
ANTARCTICA
e os productos da
Antarctica não tem
mem confrontos.

MALZBIER
da Antarctica é uma
cerveja magnifica,
nutritiva, propria
para as senhoras, para
os esportistas, para
as creanças e para as
lactantes.



IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

"Ai Tre Abruzzi"
FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci
RUA AMAZONAS N.º 10-12 — TELEFONO: 4-2115

parliamo di Paganini

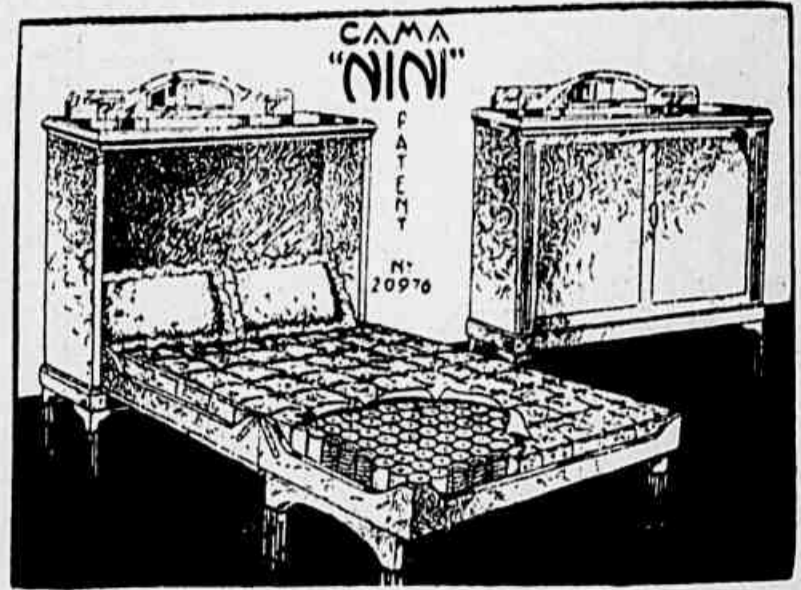
dialogo

— Indovina di chi voglio che parliamo, oggi.
 — Sentiamo.
 — Di Niccolò Paganini.
 — L'avrei giurato. Allora, comincia.
 — No, comincia tu.
 — Volentieri. Era un gran violinista.
 — E come! Di lui si raccontano cose straordinarie.
 — Che non ripeteva?
 — Questo é niente. Sai che nei suoi concerti, prima di attaccare un pezzo, spezzava tre corde del violino e poi suonava su una corda sola?
 — Maraviglioso.
 — Pensa che ogni suo concerto costava un occhio del capo soltanto di corde rotte.
 — E' straordinario.
 — Perché lui le spezzava sempre. Era piu' la spesa per le corde spezzate che l'incasso. Gl'impresari avevano un diavolo per capello.
 — Lo credo bene. Ma invece di spezzare le corde prima di suonare...
 — Non poteva spezzarle dopo, vuoi dire?
 — No. Dico: non poteva presentarsi con un violino a una corda sola?
 — Monocorde, intendi?
 — Me l'hai levato di bocca.
 — Be', non lo so. In ogni modo era una cosa sorprendente e di sicuro effetto vedergli spezzare le corde con tanta maestria prima di cominciare il concerto. Certe volte era piu' la fatica per spezzare le corde che quella per suonare. Perché sono corde resistentissime. Ci voleva una forza da leone. La gente andava al concerto non tanto per sentirlo suonare, quanto per vedere com'era bravo a spezzare le corde. Appena spezzate le corde, la gente se ne andava. Spesso era necessario dargli manforte nella bisogna. Allora, per il pubblico era una pacchia: tutti a tirare la corda da una parte e dall'altra. E, poi, certi ruzzoloni da alzar l'idea. Insomma, un carnevaletto.
 — Bellissimo.
 — Quando lui doveva dare un concerto, mica si esercitava a suonare. Si esercitava a strappare le corde.
 — E se ti dicessi che io ho conosciuto un celebre suonatore di campane, bravissimo, un grande sacrestano, insomma, che una volta strappò le corde della campana e poi la suonò?
 — La corda?
 — La campana, sciocchino.

— E come fece?
 — Agitò il battocchio con la mano.
 — Maraviglia delle maraviglie. Ma Paganini ha fatto cose ben piu' straordinarie.
 — Non tenti per caso di fare impressione sulla mia anima semplice con raggugli menzogneri?
 — Ohibó. Ascolta: una volta, mentre eseguiva un concerto, il famoso violinista strappò prima una corda, poi un'altra, indi la terza e all'ultimo la quarta. E continuò a suonare.
 — Senza corde?
 — Se ti dico che le aveva strappate! E poi strappò gli applausi.
 — Lui strappava tutto.
 — Tutto. Non si salvava niente. Una volta, pensa, dopo avere strappato le corde, si strappò persino le falde della marsina e continuò a suonare.
 — A Parigi?
 — Non so se proprio a Parigi o nei dintorni.
 — Era un diavolo.
 — Un'altra volta, dopo avere strappato le corde, si strappò i capelli.
 — Per la disperazione di non avere altro da strappare?
 — No, perché non poteva suonare. Un'altra volta suonò con un violino rotto. A Parigi, dopo aver strappato le corde, spezzò l'archetto e continuò a suonare. A Vienna ruppe anche il pianoforte dell'accompagnatore, e continuò a suonare.
 — Lui continuava sempre a suonare.
 — Sempre. Nemmeno con le cannonate smetteva.
 — Magnifico, superbo, immenso.
 — Umile, serafico, sentimentale. Quanto piu' poteva rompere piu' era contento. Ma la maggiore impresa, la cosa piu' straordinaria la fece a Lucca.
 — Sentiamo. Ardo.
 — Prima di cominciare un concerto, spezzò le corde, infranse l'archetto, sfondò il violino in testa al pianista, prese a calci tutti gli spettatori della prima fila e poi suonò un bellissimo pezzo.
 — Con un altro violino?
 — Questo non te lo so dire.
 — Comunque, é sempre una cosa maravigliosa.
 — Indubbiamente.
 Il critico musicale



"CAMA COMODA NINI"



Patentata e premiata con medaglia d'oro. E' igienica ed economizza spazio.

Colchoaria Guglielmetti
 R. VICTORIA, 847 TELEF. 4-4802

Compras, Procuções, Informações, Assinaturas

AGÊNCIA INTERIOR LTDA.

a sua servidora em S. Paulo.
 Atende a todo e qualquer serviço ou compra que V. S. pretenda em SÃO PAULO.
 Organizadora do Cadastro Nacional de Endereços. Peça a sua ficha e conheça as utilidades deste grande empreendimento.

AGÊNCIA INTERIOR LTDA.
 Rua Quintino Bocaiuva, 36, 1.º S. 13 — Cx. 2655.

Fabrica di gomme

"DALMON"

L'APELARIA ORLANDI

F. ORLANDI

ARTICOLI PER SCRITTOIO
 DISEGNO — FITTURA
 ARTICOLI VARI

Vendita all'ingrosso e al minuto
 Importazione diretta

Rappresentante della "Athena Editora"

Tra i libri in vendita:

LUIZ EDMUNDO

**O RIO DE JANEIRO NO
 TEMPO DOS VICE REIS**

2.ª edizione riveduta e annotata
 volume sciolto 15\$000
 rilegato 20\$000

R. Lib. Badaró, 23 - Telef. 2-7773 - S. Paulo

il pianeta Marte

*Nel grande Osservatorio d'Arizone
(America del Nord) han visto che
Marte, quel pianetin che bighellona
nel cielo con un far da viceré,
e gira e passa ed erra,
sapete che cos'è?*

*Il fratello gemello della Terra!
Un tantin cresciutino, imperocché
forse nutrito di celeste ambrosia,
s'è fatto un po' più tondo,
ma può chiamarsi il sosia
del nostro globo, ossia di questo mondo.
Ha monti, mari e valli proprio uguali
a quelli di quaggiù, con un groviglio
di piccoli canali
che un bel dí copriran, come il Naviglio.*

*Ha i punti cardinali,
la luna, i venti... E' certa l'esistenza
di nubi per la pioggia, in conseguenza
ci son gl'impermeabili e gli ombrelli
pei martini o martesi oppur martelli!
Ciò prova come colassú ci sia
la meteorologia
che predice il bel tempo e manda il brutto.*

*Ci sono le stagioni, inverno, estate,
quindi i bagni di mar... C'è proprio tutto:
come da noi, pensate,
ci saranno perfin pochi danari,
gl'Istituti di credito e magari
i cassieri che fuggon con le casse,
le suocere e gli agenti delle tasse!
E le donne... Oh, si sa,
son sempre donne tanto lá che qua!
Peró, se nulla avvien senza ragione,
per qual ragion s'aggiran vispi e ratti
due pianeti sí matti
ch'hanno uguali le cose e le persone?*

*Forse al Signor, nell'altazzurro Chostro,
per render gaie le giornate sue,
non basta un mondo buffo come il nostro
e se n'è fatti due.*

*Ma noi che abbiamo l'animo modesto,
nonostante malanni, affanni e danni,
ci accontentiam di questo
e cerchiam di restarci per cent'anni!*

PROF. FRANCESCO I SOLDI



VINCE IL DOLORE
E NON FÀ DANNO
AL CUORE

Pyralgina

GRANADO



PREPARADOS DE VALOR DA

Flora Medicinal

HAGUNIADA

Molestias do utero, metrites e endometrites, colicas e dificuldades de regras, corrimentos, ventre volumoso e dolorido.

LUNGACIBA

Diarrhéa, disenterias, colicas, más digestões, flatulencias, dôres de cabeça, tonteiras e falta de appetite.

KOKOLOS

Soffrimentos de estomago, dyspepsias, tonteiras, dôr de cabeça, peso e somnolencia depois das refeições.

CHA' ROMANO

Laxativo brando, util nas prisões de ventre. Pjde ser usado diariamente, sem nenhum inconveniente.

Os nossos productos vendem-se em todas as pharmaeias e drogarias do Estado de São Paulo

Unicos distribuidores em S. Paulo: — D. CIRILLO & IRMAOS — Rua Quirino de Andrade n.º 43 — São Paulo — Teleph. 2-1400

CUIDADO COM AS IMITAÇÕES E FALSIFICAÇÕES

A todas as pessoas que nos devolverem o coupon abaixo, devidamente preenchido remetteremos gratuitamente o nosso util catalogo scientifico.

J. MONTEIRO DA SILVA & C.

RUA SÃO PEDRO N.º 38

RIO DE JANEIRO

Nome:

Rua:

Cidade:

Estado:

ESTABELECIAMENTO
MECHANICO IZZO

— DE —

Germano Izzo

Secção de Funllaria — Solda Autogenia — Electricidade
— Pintura — Sellaria — Carpintaria e Ferraria.

CARGA DE ACCUMULADORES

Aberto dia e noite. — Attendem-se chamados com serviço de soccorro.

Rua Maestro Cardim, 22-C — Telephone, 7-1812
Rua da Liberdade N.º 268 — Telephone, 7-2991

SÃO PAULO

Siccome la notizia vi giunge da Budapest non c'è da meravigliarsi che sia alquanto bizzarra.

La signora Svanka, rinchiusa da svariati anni in un manicomio, ha truffato una banca, di 500 contos.

In quanto tempo?

In un'ora appena.

E con che?

Con un semplice sorriso. State a sentire.

La signora Svanka soffriva della mania di persecuzione. Perciò era stata internata.

Un certo Nagy andava a trovarla. Un bandito. Per far cosa? Ma per insegnar-



per un sorriso

contos sull'immobile che non era suo.

Quindi è tornata in manicomio.

Nagy le ha tolto il denaro, ed è scomparso.

Scandalo.

Nagy è stato preso e arrestato.

Ma la Svanka è guarita. Non soffre più di mania di persecuzione; però, come autrice della truffa, anche lei è stata arrestata, e dal manicomio è passata alle carceri.

Ora i psichiatri indagano e si chiedono:

— Svanka era pazza, mentre truffava, o era già guarita?

Se era pazza bisognerà rimetterla in libertà e rinchiederla in manicomio; se era guarita bisognerà lasciarla in prigione.

No, Svanka era pazza. La sua guarigione è avvenuta, dopo, quando Nagy, prendendole il denaro, le disse:

— Ora tu sei guarita, il tuo passato non esiste più; esci e vivi una nuova vita.

Allora la Svanka è stata liberata. Nagy rimane in prigione.

Ma questo lestofante di Nagy non è un portento di dottore alienista?

Indubbiamente.

Ed ecco il direttore della banca truffata farsi avanti e chiedere un colloquio a Nagy.

— Signor Nagy, io sono vostro creditore di 500 contos; ebbene, ve li regalo se voi riuscirete a guarirmi d'una mania che consiste nel volere a qualunque costo fare un lauto pranzo di spilli e di aghi. Non sono matto perché so benissimo che non si possono mangiar spilli e aghi, ma, pur sapendolo, ho una tremenda voglia e di spilli e di aghi. Le mie saccocce ne sono piene. Io me ne servo per appuntare le banconote e i documenti, ma temo che un giorno o l'altro li mangerò.

Nagy rispose:

— Signor Direttore, vi guarirò. Portatemi tutte le carte vostre appuntate con spilli o aghi.

Il giorno dopo il direttore della banca ritornò da Nagy con il necessario.

— Ed ora riprese a dire Nagy, egregio direttore, sorridete così come sorrido io.

Il severo direttore sorrise, di quel sorriso misterioso che Nagy aveva insegnato alla Svanka e, con il sorriso, il direttore, riacquistò la gioia di vivere e gridò contento:

— Nemmeno per 1.000 contos io mangerei un ago o uno spillo. Nagy, voi siete un medico miracoloso, eccovi la mia fortuna ai vostri piedi.

E Nagy è uscito di prigione, e ha messo su una clinica per malattie nervose e mentali.

Si credeva un ladro Nagy e invece era un dottore con i fiocchi; mentre molti sono i dottori che si credono con i fiocchi e non sono che dei volgarissimi ladri.

E poi, Nagy guarisce, oggi che gli uomini sono tutti divenuti truci in questo Mondo d'Inferno con un sorriso da Paradiso!

CABELLOS
BRANCOS
QUÉDA
DOS
CABELLOS

**JUVENTUDE
ALEXANDRE**

le a sorridere, a sorridere, come un angelo.

Poi, un giorno, le disse:

— Ora che sai sorridere come si deve, vai dal direttore della Banca X e spacciati per proprietaria dell'immobile Y; tu sarai per l'occasione la signora Z; eccoti il certificato di identità.

E la folle Svanka si recò dal direttore di banca, e, con il suo angelico sorriso, riuscì a farsi prestare 500

Ueber 2 Millionen Italiener wohnen im Staate S. Paulo wovon allein in der Hauptstadt an 400.000 sind.

“Il Pasquino” hat in der hiesigen italienischen Kolonie einen sehr grossen Leserkreis. Da der Italiener ein grosser Abnehmer und Verbraucher Ihrer Produkte ist, bitten wir Sie in unserer Zeitschrift zu annoncieren.

LATTE e “MANTEIGA” VIGOR

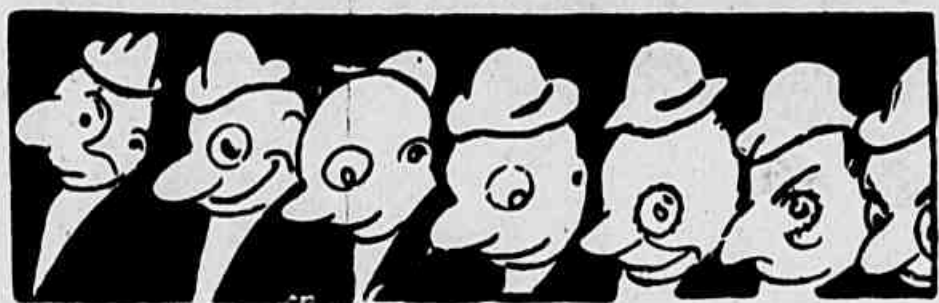
I MIGLIORI
DI S. PAOLO



La vostra casa!



Rua J. Bonito, 49
S. Paulo



orticaria

§ In Spagna: bum, bum; in Francia: Blum, Blum; nella Repubblica di Andorra: bau, bau.

§ Il dottor Lanye Hoch, incaricato dal governo danese dei lavori topografici in Groenlandia, ha scoperto un pesce che cammina a quattro zampe. Si cerca un nome per questa strana bestia.

Gliele diamo noi: "scecco", cioè "asinus vulgaris".

§ Tutte le famiglie tedesche limitano ogni settimana il loro pranzo a un piatto solo, per dare da mangiare ai disoccupati.

Ora siccome i disoccupati sono in numero limitatissimo, avviene che chi lavora mangia un piatto, e chi non lavora ne mangia cinque.

§ Il prof. inglese Blair Bell si vanta di aver trovato il modo di guarire il cancro col piombo colloidale.

Noi non stentiamo a crederlo: una palla allo stomaco, e

il cancro sparisce immediatamente senz'alcuna operazione.

§ Un ladro a Lisbona, preso dal rimorso per aver praticato un furto, si è ucciso in prigione, dopo aver restituito gli oggetti rubati.

Se "a moda pega", avremo in anticipo la fine vo'ontaria del mondo.

§ Da un taglio del "Fanfulla":

— "Sapremo lavorare questa vergogna".

Benissimo. Lavoriamola pura senza vergogna, questa vergogna, se non vogliamo essere svergognati.

§ Da un periodico di Rio: — "Suo figlio già ha assediato il padre per uccidere".

Misericordia! Per uccidere il prossimo oggi è necessario stringerlo di assedio, come una città fortificata, e farlo capitolare dopo tre mesi con un colpo di rivoltella.

§ Un celebre oculista un-

nel paese del Cid



— Effetto delle cannonate ?

— Macché! Effetto delle compresse "Dallari" !

Si tratta sempre del rinomato "Lassativo Dallari" il purgante senza dieta, il miglior regolatore dell'intestino.

gherese si è suicidato alla vigilia di comparire in Tribunale, sotto l'accusa di essersi appropriato dei fondi di un ospedale.

Come si vede, anche i più grandi oculisti si fanno accecare dal bagliore dell'oro!

§ I discorsi del giorno: — Perché non si legge mai che le donne cassiere sieno fuggite con la cassa?

— Perché esse, se scappa-

no, scappano col padrone.

§ Alla Società delle Nazioni troppa gente ha messo il becco.

Tra poco ci metteranno il becchino.

§ Sperate, o disperati! Prima che si scopra un altro continente, saranno sorteggiati i premi del "Fanfulla".

§ Fermata facoltativa.

A VENCEDORA

SERIETA' ASSOLUTA

Il maggiore e più variato assortimento in Sete, lini di tutte le qualità e larghezze. Guarnizioni da letto e tavola, imbottite, cretones, morins, stoffe, ecc.

Prezzi fortemente ridotti
Rua Santa Ephigenia, 649 — Telef. 4-3440

SVINCOLI DOGANALI



Matrice: S. PAOLO
R. Boa Vista, 5 - Sobrelaja
Caixa Postal, 1200
Tel.: 2-1456

Filiale: SANTOS
Praça da Republica N.º 50
Caixa Postal, 734
Tel. Cent. 1789

— PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

"atlantico"

la sigaretta aromatica

prodotto della
"sabrati"

DOTT. GERMANO TIPALDI

Giorni or sono, presso la locale Facoltà di Medicina Veterinaria, Germano Tiplaldi — figlio d'etto al nostro carissimo amico dott. Giuseppe Tiplaldi, valoroso professionista connazionale, — ha brillantemente superato le prove finali pel conseguimento della laurea.

Al neo-dotto Germano Tiplaldi, già noto e stimato per la sua serietà e profonda preparazione, il "Pasquino" invia le sue più calorose congratulazioni ed il più lieto augurio di una immancabile e superba affermazione.

NOZZE SADA-ALBANO

Sabato scorso, nella Chiesa del Santuario del Sacro Cuore di Gesù, ebbe luogo la celebrazione delle nozze della distinta e leggiadra signora Isabe' Elias Sada, figlia del sig. João Elias Sada e della signora Caterina S. Sada, col sig. Domenico Albano, figlio del sig. Vito Albano e della signora Celeste Giordano Albano.

Dopo la cerimonia, svoltasi con tanta signorilità e con tanta condialità, gli sposi felici di aver realizzato il loro sogno d'amore, partirono per Rio de Janeiro, in viaggio di nozze.

Alla bella e simpatica coppia ed alle rispettive distinte famiglie, il "Pasquino" porge gli auguri e le congratulazioni migliori.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Augusta

il n. 75 di questa interessante Rivista Italo-Brasileira, tanto abilmente diretta dalla valorosa collega Lina Terzi.

Finanças Magazine

il n. 38 di questa indovinata pubblicazione, così egregiamente diretta dal collega A. Bouche Filho.

Radio Educadora Paulista

Il 1.º numero di questa pubblicazione mensile. Questo Bollettino contiene il programma della P. R. A. 6 per il corrente mese di novembre.

CULLE

Durante la settimana scorsa, sono nati in questa Capitale:

Rubens Filizola di Nicola — Neide Vitale di Luiz — José Raphael Andreone di Arnaldo.

D. LUISA BONFIGLIOLI

Ha festeggiato giovedì scorso il suo compleanno la distinta signora d. Luisa Bonfiglioli, sposa diletta del noto e stimato banchiere Rag. Alberto Bonfiglioli.

Il "Pasquino" invia alla cortese ed etta signora Luisa auguri infiniti di perenne felicità e prosperità.

COMPLEANNI

Hanno festeggiato il loro

fuori spettacolo l'eco

Non mi piace molto scrivere sopra l'eco, poiché si tratta di cose ripetute: tuttavia, trovo che al mondo ci sono alcune eco di cui vale la pena di occuparsi.

La più notevole di tutti, a mio parere, è quella della "Grotta Verde" a Costantinopoli. Si tratta di un'eco poliglotta che risponde in qualunque lingua. Una volta, tuttavia, si produsse un grave scandalo poiché a un professore che le parlò in latino, l'eco rispose col silenzio. I detrattori dell'eco dissero che in tal modo essa aveva dimostrato la propria ignoranza: mentre l'impresario sostenne che, trattandosi di un'eco viva come quella, era assurdo pretendere che rispondesse in una lingua morta.

Nelle Montagne Rocciose esiste pure un'eco molto notevole. Voi le dite, per esempio:

— Eco! — E l'eco risponde:

— Eco! — E poi aggiunge:

— Le pillole Semiramide sono infallibili contro tutti i mali dell'intestino.

Per molti anni godette di un gran prestigio l'eco di Kandy, nell'India, però un certo giorno in cui era distratta, a un certo turista che le disse:

— Eco! — rispose:

— Vengo subito! — E questa fu la sua rovina.

Gli affezionati dell'eco devono tener presente che non è consigliabile rivolgerle la parola all'ora del pranzo, poiché in tal modo espongono l'eco a risponder loro con la bocca piena, ciò che, oltre a guastare l'effetto, non è di buon gusto.

HELLE'

compleanno, durante la settimana scorsa, in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Daniel Lucchini di Waldemar — Adele Gal'i di Pietro — Elza Giglio — Emilio Pescarmona — Zorina Cazzola di Pasquino — Luigi Gajani-go di Antonio — Vincenzina Gorrese di Paolo — Antonio Licciardi — Rina Malella — Pietro Zanzerli — Aniel'o C. Noto — Bianca De Lorenzi del dott. Filippo — Mario Angelini di Alfredo — Pedro Cippolari di Vincenzo — Anna Pandini di Arturo — Anselmo Ippolito del dott. Emilio.

DECESSI

Durante la settimana scorsa, si sono spenti in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Francesco Rovai — Alberto Malorano — Luigi Alcardi — Maria Gracia Loschiavo — Elisa Merzari Porcelli — Luisa falati Mastrangelo — Giuseppe Labadessa — Rocco Pe'la — Teodolinda Ferrario Donelli — Elvira Tresoldi — Carmine Quaglia — Giuseppe Popi — Amalia Pini Zucchi — Giuseppe Aderto — Giudetta Bastassini Favalli — Annunziata Laprano — Alberto Gargano — Ginese Guazzelli — Antonio Sa'via — Carolina Di Gennaro ved. Benincasa.

DISTINGUIAMO

Ciro — con l'accento su l'i — fu re dei Persiani; Ciró — con l'accento su l'o — é il vino calabrese, conosciuto e apprezzato da greci e da troiani.

Provatelo da Campana (R. Cons. Carrão - Telef. 7-1007) che con l'"Oceania" ne ha ricevuto una gran quantità. Da Campana troverete anche formaggi, provoloni, conserve e fichi secchi e altri prodotti italiani di primissima qualità.



chi tardi arriva...



LUI — Cara, non ti preoccupare: se non avremo denaro andremo ad abitare dai tuoi genitori.

LEI — Il guaio é che loro sono andati ad abitare dai nonni.

in treno
in tram
al mare
in casa
a letto
a tavola
a scuola
al bar
al caffè
al club
in campagna
in montagna
leggete
"novella"

rettifichiamo

Il marchese di Lorges, nobile della corte di re Francesco I di Francia, era pazzamente innamorato di una dama, a quanto dice un aneddoto.

L'aneddoto aggiunge che un giorno, mentre il re Francesco I e tutta la sua corte assistevano ad uno spettacolo di belve, la dama gettò un guanto nell'arena, proprio in mezzo a un gruppo di belve in lotta, e disse in tono ironico al marchese di Lorges:

— Voi che dite sempre che per me fareste ogni cosa più assurda, andate a raccogliere il mio guanto.

Il gentiluomo si alzò senza proferire una parola, scese nell'arena, raccolse il guanto, risalì nell'amfiteatro e diede il guanto alla bella dama, tra la stupita ammirazione dei presenti.

Le cose non andarono come esso dice, ma andarono così: è verissimo che la bella dama gettò il guanto nell'arena, tra le belve in lotta, ed è anche vero che ella disse al marchese: "Voi che dite sempre che per me fareste ogni cosa più assurda, andate a raccogliere il mio guanto".

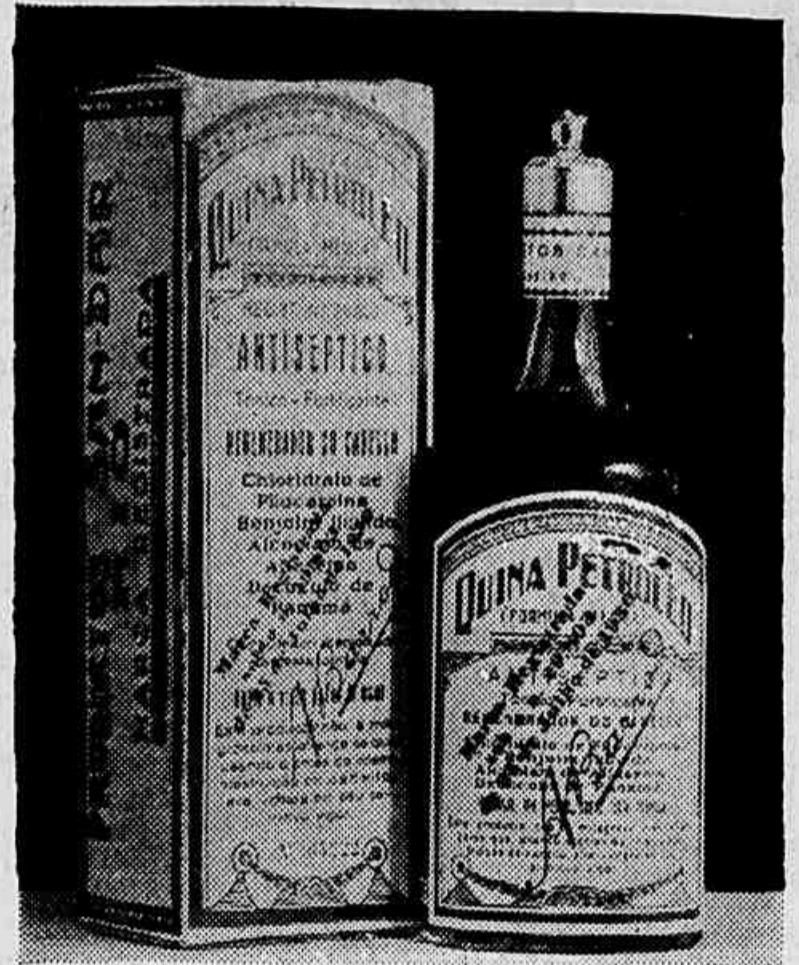
Sì, tutto questo è vero. Ma è del tutto falso che il marchese di Lorges scendesse nell'arena. In verità egli si inchinò galantemente e con uno squisito sorriso disse alla dama:

— Col cavolo, signora. Il vostro guanto potete farlo raccogliere da un altro.

Al che, la signora, contrariata:

— Dunque, marchese, è così che mi amate?

— Amarvi! Amarvi! — esclamò il marchese. — Sono



Si conservi sempre elegantemente pettinato
QUINA PETROLEO

SAN — DAR

è un prodotto di massima fiducia
UTILE — GRADEVOLE

Formula medica

— La sperimenti subito dal suo parrucchiere —

tutte storie, queste qui. Dio mio, mi piacete e non lo nego, perché in sostanza siete un gran bel pezzo di donna e...

Il marchese s'interruppe, fece l'occhietto, quindi riprese:

— Sia detto in confidenza, signora; io la passerei ben volentieri un'oretta con voi, ma quanto all'andare nell'arena, tra le belve, a raccogliervi il

guanto, ve lo potete dimenticare. Dopo tutto siete una cicciona qualunque e non escludo che vi puzzi il fiato.

— Siete un villano! — sibilò la dama.

— E voi — rispose il marchese di Lorges inchinandosi e sorridendo galantemente, — voi, signora, siete una trippona rifatta.

Tanto per la verità.

P'imparziale

TAMBEM
O SEU RAPAZ PODE VESTIR COM
ELEGANCIA.
AO PREÇO FIXO OFFERECE:

COSTUMES
de casemira superior
para rapazes de
7 a 16 annos
desde **72.800**
mais 4500 por edade

COSTUMES
de brim superior
para rapazes de
7 a 16 annos
desde **27.800**

CAPAS
de borracha extra
para rapazes de
8 a 16 annos
desde **99.800**

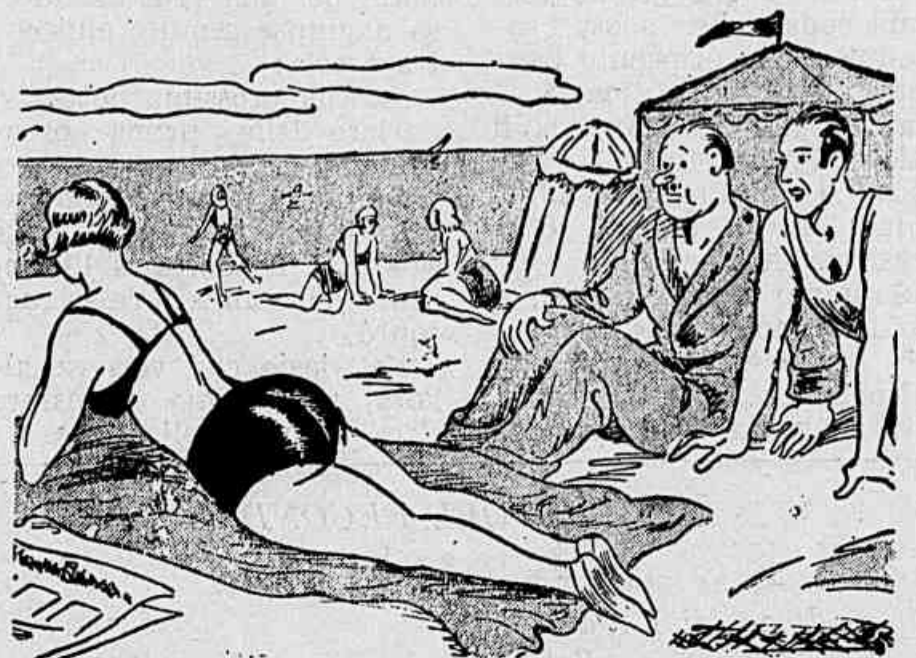
CAMISAS
de tricoline com laço
14.800
15.800 e 16.800

AO PREÇO FIXO

DIREITA 124 AROUCHE 211



associazione d'idee



— A proposito: hai letto?... L'hanno riletto deputato...
— Chi?...
— Chiappe!

il musicista intervistato



il nipote dei racconti

Appena il fuocherello si fu seduto attorno ai nonni, il discorso iniziò il suo nipote:

— Oggi vi sposerò del giorno in cui vi parlai.

Fin dall'è primissime campane del mattino le luci dell'alba si posero a suonare nel luogo della chiesetta. Io tenevo al capo una magnifica corona di fiori d'arancio, mentre la sposa portava una elegantissima tuba.

cesi dove splendevano gli altari.

— Siete contento di prendere la vostra sposa per signorina? — mi chiese la voce profonda con reverendo.

Io guardai il fianco che aveva la mia ragazza, fissandola con desiderio di occhi, poi commossi la testa chinata, e risposi:

— Se dicessi d'essere reverendo, signor contento, sarebbe ben poca gioia di fronte alla mia cosa!

Infilai quindi il dito nell'anello di mia moglie: quella donna, ormai, era la vita della mia compagna...

Con lei avrei diviso le più dure gioie ed i più dolci dolori... Dopo nove bamb'ni un bel mese sarebbe venuto a rassodare il nodo del nostro matrimonio; mi potevo dire alto e forte, e potevo gridar fortunato che la nostra era un'unione d'interesse e non d'amore!

Salutato il treno partimmo subito per i parenti con le nozze di viaggio; avremmo passato una quindicina di Napoli a giorni. Il Vesuvio con le sue canzoni melodiose, Piedigrotta col suo cono fumante... ed il mare che si specchia nelle stelle.. ed il cielo che brilla nella luna azzurra... tutto ci avrebbe parlato con cuore alla poesia dolce!

Ed infatti mentre suonavano mia moglie, quanti baci appassionati diedi ai violini!...

L'istante si tacque un nipote; poi una voce commossa aggiunse sempre più con frase sola:

— Alla prossima notte vi parlerò della prima occasione...

Quindi, i nonni, dopo aver girato il nipote sullo sguardo che dormiva l'innocenza del sonno, il cesso raccontò.

Nel desio che volgeva all'ora, una calma atmosfera s'era diffusa nella pace...



— La mia opera-capolavoro verrà eseguita soltanto dopo la mia morte.

— Beh, auguriamoci di sentirla presto, maestro!

PHILIPS
Presenta

582 A



O seu novo receptor
582-A

de preço popular porem com a reconhecida qualidade que distingue todos os receptores PHILIPS

Circuito superheterodino
6 Valvulas MINIWATT

PREÇO
1 175\$000 o visto
1 295\$000 o prazo

Peçam uma demonstração nas melhores casas de radioll



a maior
Industria de **Radio**
no mundo!

VENDONSI

Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore di fragola.

Fare l'enocianina: (Colorante naturale del vino).
- Vini bianchi finissimi. - Vini di canna e frutta.

Birra fina che non lascia fondo nelle bottiglie, Liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesia, Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco e nuove industrie lucrose.

Per famiglia: Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réis il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis, OLINDO BARBIERI. Rua Paraizo, 23. S. Paolo.

N. B.—Si rendono buoni i vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

Il velo aveva la lunghissima coda della sposa sostenuta da ottocento paggetti vestiti all'antica foggia dei piccoli... Appena il volto mi vide tutta la sua sposa si illuminò: io m'inchinai sotto braccio e la presi correttamente.

Salimmo a piccoli passi il ripido tempio che portava alla scalinata e mentre da tutte le rose ci gettavano i lati arrivammo sui certi ac-

LO SCRITTORE FECONDO

— Se m'empiono d'inchiostro diceva il Lavativo un giorno o l'altro scrivo e vi dimostro che a pisciar libri d'una certa risma é capace qualunque enteroclismo.



a. a. a.

Il celibe cinquantenne buonissima famiglia che offrirebbe compagnia bambini, direzione giochi, vice padre, usci' dal grazioso appartamento centralissimo due camere cucina gabinetto, scopo allegrissima passeggiata piacevole.



grissima passeggiata piacevole interrotta cause futilissime.

Data l'ora tardissima pensó di rendere acceleratissimi i passi già rapidi. Ma all'angolo di una casa ridente quiete assoluta, pensione 20 milreis giornalieri avvenne uno scontro grandioso efficientissimo. Il celibe cinquantenne buonissima famiglia un secondo dopo giaceva disteso su una vedova grassissima, occhi celesti, diplomata pianoforte che sposerebbe giovane bruno buona posizione.

— A.A.A. Assoluta occasione! azzardó il celibe cinquantenne, ma acceleratissimamente si rialzó e chiese mille, duemila scuse, prezzo realizzo.

Cominció allora una corsa eccezionale per tornare al grazioso appartamento centralissimo 2 camere cucina gabinetto.

Ma dopo pochi minuti era di nuovo steso su un selciato ottimo resistentissimo, eterna durata. Il celibe cinquantenne buonissima famiglia era finito sotto un tram seminuovo, 20 contos trattabili.

Gli astanti trattennero il respiro causa emozione vivissima ma la voce potente, massima robustezza del celibe cinquantenne buonissima famiglia gridó: A.A.A.A. Affarone! Gambe totalmente rotte cambio 2 milreis lucenti suono promettentissimo trovati per terra. Assoluta occasione.

il prosatore futurista

BENEDETTI

Barão de Itapetininga
N.º 198
Telef.: 4-3395
Casella postale 3295

ANTICHITA' - QUADRI
- OGGETTI DI ARTE -

in piedi e continuó la sua allegrissima passeggiata piacevole. Solo dopo 50 passi contanti, contrattabili sbucó da una stradetta incredibile pendenza, un simpatico ciclista occhi nerissimi, pratico commissioni fornaio.

Il celibe cinquantenne buonissima famiglia fu dunque di nuovo a terra in piacevole compagnia del simpatico ciclista scopo scambio idee.

— A.A.A. Accidenti! — gridó agitando con forte violenza i pugni duri ossutissimi miti pretese. Caixa 17454.

— A.A.A... — ma non disse altro.
Riattivó allora sua alle-

buon fiuto



IL CITTADINO: — Dove ci conduce il tuo fiuto?

IL BRACCO: — Alla "A Incendiaria" "Esquina do barulho" dove si compra a prezzi di vera eccezione.

Indirizzo: non é necessario.

*Poiché assillata da diversi guai,
la pignatta di creta é triste assai;
ma il cuoco, tutti i giorni, la bistratta,
non conoscendo i guai della pignatta.*

una "gaffe" che non é tale



— Chi é quella vecchia carcassa che sta suonando?
— E' mia moglie.
— Oh, vi chiedo scusa dell'imperdonabile errore.
— Per carità, l'errore é stato tutto mio!

Questa storiella ce la raccontava il sig. Co'asunno, nostro carissimo e distinto amico dell'Emporio Antistico Michelangelo; assicurandocene l'autenticità:

Abramo e Isacco erano soci in affari, qua, in S. Paulo.

I due ebrei si volevano bene e andavano d'accordo; ma ogni tanto si accendeva tra loro qualche vivace disputa su questioni della loro azienda.

Una volta Abramo e Isacco si trovavano in un caffè.

Ad un tratto il primo propose al secondo un affare; Isacco rimase pensoso per qualche istante; poi disse che l'affare non gli sembrava conveniente.

Abramo rinnovò la proposta illustrandola meglio; ma Isacco era sempre più convinto che si trattasse di un affare sbagliato.

In breve tra i due cominciò una vera e propria lite, con scambio di parole ingiuriose e atteggiamenti minacciosi.

Intanto intorno ai due soci si andava radunando una folla numerosa e impaziente di vedere come sarebbe andata a finire la faccenda.

E in verità tutti aspettavano che i due soci venissero alle mani.

Ma non fu così; Abramo e Isacco non vennero alle mani. Se ne dissero di tutti i colori, ma senza passare a vie di fatto. Anzi, finirono per calmarsi e per fare la pace.

— Credevo — disse Abramo sorridendo — che tu mi volessi mangiare.

— No, — rispose Isacco — lo sai, caro mio, che la nostra religione ci vieta di mangiare carne di maiale.

Nino Cantaride, un giorno, girellava fra i banchi del mercato, quando il cane che egli aveva con sé si fermò accanto al banco di un pescivendolo e più precisamente vicino ad una cesta di aragoste vive. Ad un tratto, una delle aragoste afferrò con le sue pinze la coda del cane e la povera bestia si mise a fuggire urlando, sempre col crostaceo attaccato alla estremità della sua coda.

Il pescivendolo che era rimasto al momento senza parola, si mise allora a gridare indignato:

— Ehi, quel signore! Fischiate al suo cane!

E Nino, imperturbabile: — Fischiate voi alla vostra aragosta — rispose.

Agencia SCAFUTO

Assortimento completo dei migliori figurini esteri per signore e bambini. Ultime novità ad ogni arrivo di posta. Richieste e informazioni: Rua 3 de Dezembro, 5-A (Angolo di Rua 15 de Novembro). Tel. 2-3545

sciocchezze coloniali

Una sera stavamo giocando a mosca cieca in casa del Comm. X.

Il giuoco era animatissimo e tutti ci divertivamo immensamente.

Ad un tratto, mentre era bendata una signora, entrò un nuovo ospite.

Si trattava di un uomo dalla faccia caratteristica; una faccia talmente grassa, che sarebbe stato impossibile distinguervi i lineamenti.

Il nuovo venuto aveva un naso molto piccolo, completamente nascosto fra le prominente di due guance assolutamente lisce e straordinariamente piene, di forma tondeggiante.

Anche gli occhi dello strano individuo erano nascosti dal grasso; la sua bocca era addirittura invisibile, tanto era piccola.

In sostanza, tutta la sua faccia era formata da due enormi guance e, più che una

faccia, sembrava... Precisamente, avete indovinato.

Al suo ingresso, tutti i presenti lo guardarono, vivamente colpiti dal suo aspetto strano.

Egli non volle che si spendesse il giuoco.

Anzi, cominciò subito a prendervi parte.

Il caso volle che la signora bendata afferrasse proprio lui: ella gli mise le mani sulla stranissima faccia.

La signora rimase prima incerta, poi ritirò le mani gridando:

— Brutto porco! Levarsi i calzoni mi sembra che sia un po' troppo!...

Questa è sul serio autentica. E' accaduta ultimamente al Circolo Italiano, durante il soggiorno in S. Paulo di Giuseppe Ungaretti.

Il poeta, mentre si conversava sulla antica novellistica italiana, rivolgendosi ad una ascoltatrice, domandò:

gran mondo



— —Ma, Gastone, tu non fai che chiedermi quattrini!
 — E che c'è di male? Tuo marito ne ha tanti.
 — Insomma quanto ti occorre?
 — Cinque contos. Debbo pagare un debito d'onore.

— Signorina, conoscete le "Piacevoli notti" di Straparola?

E quella, candida:

— No, non ci sono stata mai, e poi di solito vado a letto presto!...

E, così, la salute si conserva, e quando c'è quella!...

In un crocchio d'amici si parlava (o sparlava?) l'altro giorno d'un Tizio che, avendo le mani bucate, era finto per trovarsi in una situazione assolutamente precaria.

Mik Carnicelli, che faceva parte di quel crocchio, conoscendo bene le vicende di quel Tizio con la sua compagna, esclamò:

— Figuratevi, un giorno, uscendo di casa senza un testone in tasca, Tizio suggerì alla moglie:

— Vendi un po' di roba, cara.

E lei, obbedì, e cominciò a vendere.

Cominciò coi mobili.

— Che hai venduto? — chiese lui rincasando.

— Ho venduto l'armadio — disse lei.

— Chissà quanto ci hai perduto! — esclamò lui.

— Eh, per forza! Sai bene che questa roba quando la vai a comprare costa tanto, ma quando la rivendi non ti danno niente.

Sospirò. Anche lui sospirò.

Il giorno seguente lei riuscì a vendere il comò.

— Quanto ci hai perduto sul comò? — chiese lui rincasando.

Le cose si svolsero presso a poco come il giorno precedente.

Nei giorni che seguirono, lei realizzò qualche cosa vendendo una poltrona, tre sedie ed altre suppellettili.

Venne un giorno, infine, in cui lui, rincasando, trovò che lei aveva venduto anche il letto.

— Hai venduto anche il letto? — fece lui. — Chissà quanto ci avrai perso!

Per un attimo ella sembrò assorta in profonde meditazioni. I suoi occhi inseguivano una lontana visione.

— Su quel letto — disse poi con un triste sorriso — ci ho guadagnato tanto!...

Questa ce la raccontava Ciccio De Vivo, reduce dagli Stati Uniti del Nord.

Un gentiluomo di Chicago entra in un magazzino. Un commesso si precipita.

— Che cosa desidera, signore?

— Un regalo per la mia signora.

— Posso permettermi di consigliarle il nostro reparto "Elettricità"? Ci sono dei regali molto utili in quel genere di articoli.

— Non è una cattiva idea, — risponde il cliente — avreste, per caso, qualche cosa del genere di una sedia elettrica?



scene poliziesche

IL POLIZIOTTO — Ebbene sì, o signora: io vi amo teneramente: ma prima di tutto debbo sapere chi ha ammazzato mister Brece...

MISS MOORE — Io no...

IL POLIZIOTTO — E allora chi é stato?... Io ho a lungo misurato il cadavere, ho fatto analizzare la sua cravatta, ho rilevate le impronte dei suoi tacchi, ma non mi é ancora riuscito di sapere chi mai possa averlo ammazzato!

MISS MOORE — Lo avete domandato al portiere? Egli generalmente sa tutte le brache di casa e non é difficile che conosca anche l'assassino...

IL POLIZIOTTO — Proveró ad interrogarlo. Portieree!

PORTIERE — Comandi, signor commissario!

IL POLIZIOTTO — Vorrei sapere chi ha ammazzato Mr. Brece.

PORTIERE — Ecco: se dovessi dire la mia, io non esiterei a chiamare a rispondere di questo reato la signora del primo piano, la quale si mostra indignatissima quando io le leggo le lettere. E' segno che ha qualche cosa da nascondere...

IL POLIZIOTTO — Avete letto forse qualche cosa di compromettente in queste lettere?

PORTIERE — La prego di non farmi delle domande indiscrete: io sono portiere ed ho il segreto professionale da rispettare...

MISS MOORE — Comunque, se voi sapeste qualche cosa, fareste bene a dirlo al signore qui presente...

PORTIERE — Beh! se non volete fermare i vostri sospetti sulla signora del primo piano, vedete se non sia il caso d'incolpare qualche altro pignone...

IL POLIZIOTTO — Non é il caso. Io credo che l'assassino di Mr. Brece debba cercarsi da qualche altra parte, perché altrimenti il mio compito sarebbe troppo facile... Io sono un grande poliziotto, e, voi mi capite: se il mio compito fosse troppo facile, ci rimetterei di dignità!

PORTIERE — Allora, cerchi altrove: ma vedrà che se lei non si adatta da principio a trovare i colpevoli facili, non arriverà mai a far luce su alcun delitto...

IL POLIZIOTTO — Non mi adatteró mai!

PORTIERE — Glie lo consiglio pel suo bene!...

IL POLIZIOTTO — Mai!...

MISS MOORE — Anch'io vorrei pregarti di dar retta ai consigli disinteressati di questo brav'uomo!

IL POLIZIOTTO — E' inutile che insistiate: io non mi adatteró mai ad arrestare un colpevole facile. Piuttosto preferirei lasciarlo fuggire.

MISS MOORE — E la vostra carriera, signor poliziotto? Non volevate spisar-

mi dunque? Non avete detto che mi amate?

IL POLIZIOTTO — Sí, l'ho detto e lo ripeto: io vi amo teneramente: ma se voi mi costringeste ad arrestare un colpevole facile, io preferirei rinunciare a tutto!

PORTIERE — Ella ha un nobile carattere!

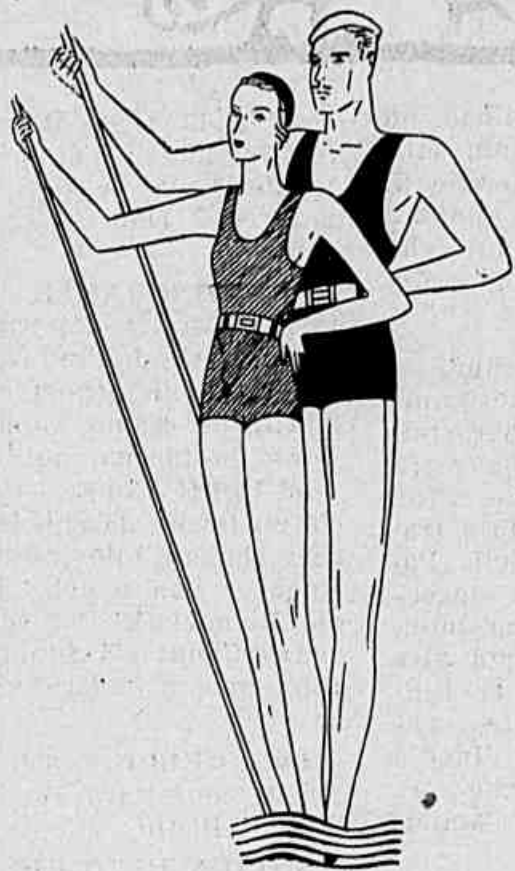
IL POLIZIOTTO — Che volete: io sono fatto così!

MISS MOORE — Ma insomma chi ha ucciso Mr. Brece?

IL POLIZIOTTO — E chi lo sa!...

occhio di lince

Casa  Alemã



Completo e modernissimo assortimento di costumi da bagno.

Alla portata di tutte le Borse

Prima che V. S. compri un costume da bagno osservi gli splendidi e variati modelli, arrivati recentemente e che d'accordo con la nostra nuova orientazione di vendite, offriamo a prezzi

Alla portata di tutti

COSTUMI DI TUTTE LE QUALITA' E PER TUTTI I GUSTI

Schaedlich, Obert & Cia.

Rua Direita, 16 - 18

‘Tonophyl’

(Elisir di Vita)

Tonico fosforato altamente attivo ed esente da tossici, stimolante del metabolismo e poderoso fortificante generale. La sua formula riunisce i migliori elementi terapeutici destinati a tonificare il sangue, i muscoli ed il cervello, come:

Glicerofosfato di sodio, Marapuama, Ferro, Damiana, Cannella, Guaraná, ecc., per mezzo del gustoso Elisir de Garus. Qui c'è un fortificante completo per combattere le anemie, arricchire il sangue e rialzare le forze dei convalescenti e l'energia dei depressi.

Convieni sempre preferire il ‘Tonophyl’, quando occorre un tonico per combattere l'esaurimento nervoso e la perdita di fosfato ed evitare il rachitismo. Usare il ‘Tonophyl’ significa salvaguardarsi dalle molestie e godere di una salute perfetta.

Dep.: Drogarias Brasileiras — Andradas, 21 — Rio.

In S. Paulo: Drg. Morse, Rua José Bonifacio, 129.



poste, sellos, estampilhas od altri lccabili rettangoli, sarà offerto nella prima decade di Dicembre p. v. Sarà uno dei più grandi avvenimenti che abbia mai visto il Tropico del capricorno.

MARTUSCELLI — 500.

AMICO — Il Numerissimo è in cantiere. Il varo sarà fatto, come il solito, una settimana prima di Natale. Non aderire al Numerissimo è tradire i più alti ideali della Patria, che il ‘Pasquino’ incessantemente consacra nel mondo, affermandone la più alta e dolce espressione: la Lingua. Senza contare etc., anche prescindendo dall'Ideale Patriottico, c'è anche la ‘questão fechada’ de l'amizizia.

SANTISTA — Il ritrovo più fine della spiaggia di Santos è sempre il Parque Balneario, il cui proprietario, il nostro notissimo e stimato connazionale Giovanni Fraccaroli, merita ogni elogio per le intelligenti direttive date alla sua bella azienda. Anzi ci risulta che la sua attività sta per essere ufficialmente riconosciuta, con la concessione di un'onorificenza, che noi non esitiamo a ritenere sin da ora meritatissima.

SPORTIVO — Ma sí! I pastestrini hanno già imparato a memoria la canzonetta ‘me pe frego’ (non so se ben mi spiego).

COMMERCIANTE — Il criterio di scelta dei rappresentanti locali dell'industria nazionale è un argomento che merita un esame ‘demorado’. Forse lo faremo noi.

SUPPLICANTE — Quando c'è un favore da chiedere, non s'ha che un solo indirizzo da cercare: quello del Cav. Egidio Bianchi. E' l'unico che, a quarant'anni già suonati, non abbia ancora imparato a dir di no.

ING. GELPI — Tanti ossequi al confettaro Werher di Rua S. Bento.

SOTTOSCRITTORE — Crediamo atto doveroso quello di concorrere alla Sottoscrizione Unica, tanto più che i coloniali bisogni aumentano e le distribuzioni son fatte con vero senso di opportunità ed equità.

RADIOFILO — L'ora umoristica del ‘Pasquino’ séguita in istudio. Chissá... Tutto dipende dal nostro Dipartimento Tecnico.

DUQUE POZY — Ufa? Ufa!

MUGNAIO — Vi abbiamo

detto parecchie volte che la farina di Argente Fannucchi é come quella del diavolo: se ne va tutta in crusca.

INGEGNOSO BONI — Com'é? Anche lei ci tiene a far sapere che é lievemente maleducato?

COLLEGA — Nemmeno in questa settimana abbiamo visto gli annunciati quotidiani. Quasi quasi cominciamo a pensare che non si pubblichino più.

LETTORE — Le ‘Testimonianze’ sul nostro egregio connazionale Gr. Uff. Augusto Marinangeli, sono state raccolte in volume a cura della ‘Casa Editrice Homens e Cousins do Dia’. Si tratta di una bella raccolta, in elegante veste tipografica, destinata a dimostrare l'unanimità di consensi di cui é circondata l'opera del nostro infaticabile Vice-Console nella vicina città marittima.

SCONTROSO — E chi se ne stropiccia?

MOÇO BONITO — Un amico ci ha riferito che ieri l'altro, mentre uscivamo da una grande azienda che ha i suoi uffici nel centro, ci avete lungamente... ammirati. Non ce ne siamo accorti perché non vi conosciamo. Non vi conosciamo, perché siete insignificante. In ogni modo, ci vuol ben altro che languidi sguardi: in tanto, per un dovere di lealtà, vi avvisiamo che noi, per elementare prudenza di mestiere, siamo sempre preparati e pronti a tutte le sorprese.

ABBONATO — Ancora non abbiamo lanciato il nostro piano di abbonamento per il 1937. Possiamo però accennarvene l'originissima struttura. Il nostro prossimo piano di abbonamenti sarà organizzato in base ad un sistema assolutamente nuovo. L'idea ci é venuta per caso, stando seduti, come Newton, sotto un pero. Poi l'abbiamo sviluppata, sino a farne una meraviglia di originalità. L'essenza del nuovo sistema é questa: l'abbonato ci paga 20\$000, e noi gli spediamo il giornale per un anno. Una volta enunciato, il sistema sembra semplice. Il solito uovo del solito Colombo. Ora, tutti i periodici son capaci di far lo stesso. Ma l'idea originale fu indiscutibilmente nostra, e nostra rimarrá, perché ne reclameremo la priorità con tutte le nostre forze.



ENFANT TERRIBLE

Avete frequenti capogiri, siete soggetto a nausea per cattiva digestione, vi disturbano certe puntate del ‘Pasquino’?

Ebbene, se soffrite tanto, noi vi diciamo che, — personalmente, — c'importa un accidente delle vostre sofferenze, che — in coscienza — a noi fanno un bel baffo.

COLLABORATORE — Ringraziamo della vostra gentile offerta di collaborazione. Mandate; noi esamineremo, e se le vostre ‘comiche considerazioni’, — come voi le chiamate, — ci andranno a fagiolio, noi pubblicheremo di buon grado. Sempre con pseudo, però.

PURISTA — Fate bene ad affermare che bisogna mettere sempre punti sugli i. Quando, però, il periodo s'inizia appunto con la vocale I, allora é un altro paio di maniche: SU... I... NO.

VORACE — Fervono i preparativi per il grande banchetto di commemorazione del nostro 30.º anniversario. Il banchetto, per inviti gratuiti, senza pagamento di tasse, im-

IL VATE COPIATIVO

*‘Nel mezzo del cammin di nostra vita,
tra due colombe dal desio chiamate...’*

*... il Poeta passava le nottate
tirando i versi con la calamita.*

*Nel vortice di sillabe sonante
non avvertiva le reminiscenze
e invece di concludere: ‘Scemenze!’
diceva di sé stesso: ‘Sembro Dante’.*

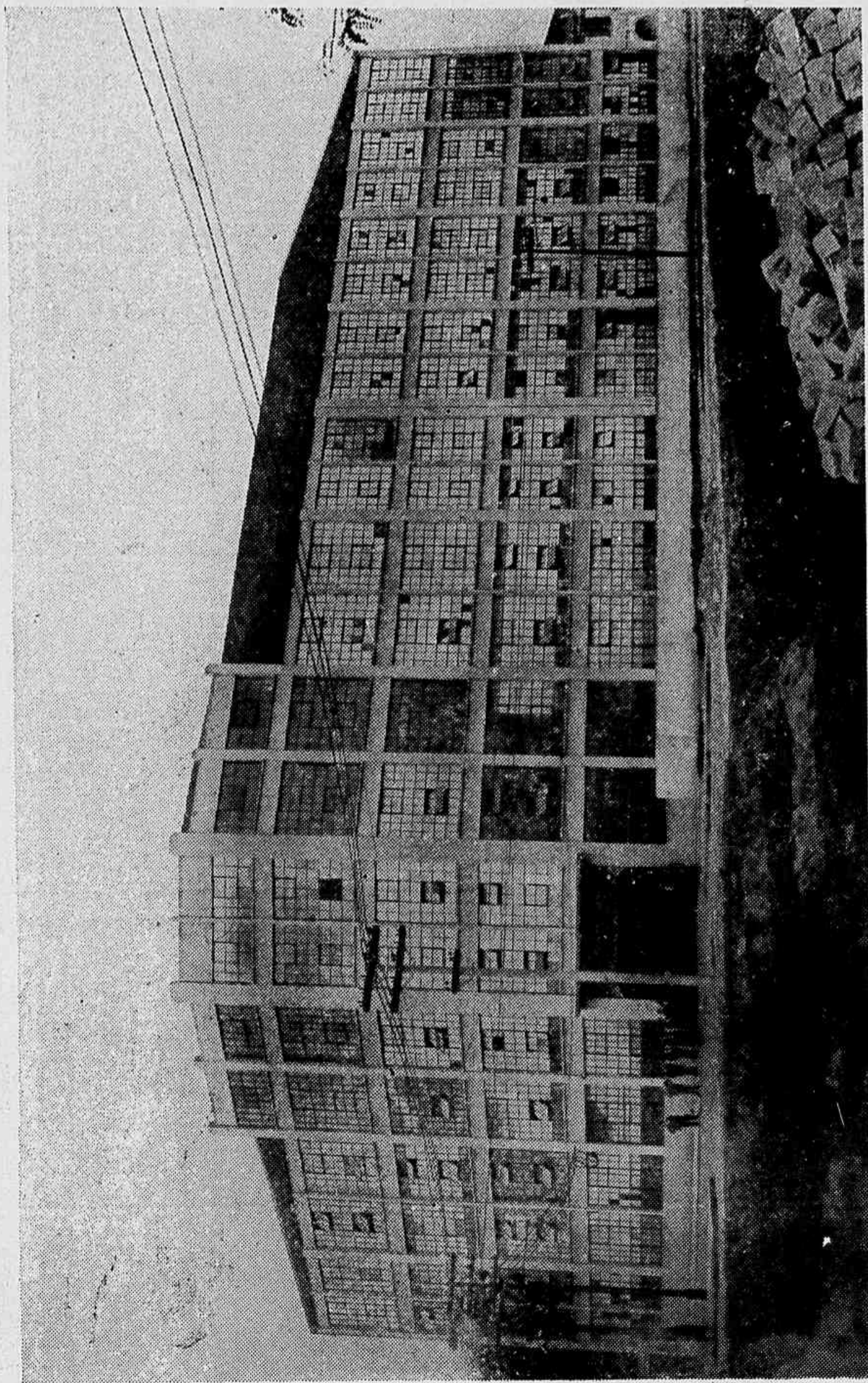
CHAPÉOS · GRAVATAS · CAMISAS

Rafi

Seralino Chiodi

R. LIBERO BADARÓ, 466 100 METROS
PHONE: 2-7254 DO MARTINELLI





PROSPETTO DELLA MODERNISSIMA FABBRICA DELLA NOTA DITTA BYINGTON & CIA. SITUATA

ALL'AVENIDA DO ESTADO, 35.

esporte em pilulas

Sem tirar nem pôr, o caso pode ser catalogado na categoria dos assumptos pathologicos, assumptos em que é um "bichão" o nosso amavel e prestigioso collega Licínio Motta, dono e "dictator" absoluto da maior empresa jornalística de esportes... quando ninguem põe o rabinho para atrapalhar...

Ora, a Confederação Brasileira convidou varios jogadores paulistas para se submeterem a diversos treinos, juntamente com os "super" cariocas. Até ahi tudo "molto bene". O que entrou a marcha dos mundos sub-aqueo, sub-lunar e interplanetario foi o criterio da escolha dos nossos "puro-sangue", que não obedeceu, estrictamente, aos dictames da Razão, da Moral e da Justiça!... (Esta pomposa tirada é do Tarantino — mas sem Justiça).

Ora, quem tem melões para comprar é porque "ipso-facto", tem "aquillo" com que se podem comprar os "taes". Isso mesmo o declarou philosophicamente o pyramidal tecnico Taciano de Olibeira, o "marechal da victoria" do anno de 1950 e outros annos. A Confederação não enxerga um palmo adiante do nariz. Os oculos dos seus technicos já estão embaçados pelo vesgo partidario. (Esta expressão abracadabrante é do Ennio Juvenale Alvis).

"Um dia é da caça, outro do caçador" — já disse o grande poeta polaco Ricardo Cassiano, diante do monumento do Ipiranga em dia de chuva, quando trovões e raios riscavam o espaço azulado do ceu cobalto, cor de aniz... Esse negocio de organizar lista de jogadores e não convidar o Begiomine (o maior zagueiro do mundo!), o Del Nero (o maior medio esquerdo do universo), o Dula (o maior centro-medio dos dois Polos), é campanha anti-palestrina. E' não reconhecer os valores verdadeiros do "soccer" bandeirante (esta é do Parisi). E' ser cego toda a vida e mais seis mezes. E' estar com o cerebro embotado. E não convidar o Moacyr (o melhor deanteiro de todos os planetas), é pensar que guatambú só serve para amassar... massa de macarrão.

Desculpem "mi malo geito" — declarou o Cambon o outro dia. "Yó quando digo una cosa es aqui'o mismo. Que me tirem la canastra si non digo la verdad. Esos "pisoalos" de la Confederación nunca tomaron, quando niños, chimarron con lo respetivo canudo. Que les pegue un bonde e les mate un trem..."

— Adios muchacos!...

A VEZ DO CHIMARRÃO

O esquadrão "sans peur e sans reproche" — "la nostra Palestra" chegou ao Paraná, viu e... ha vinto! 4 a 2, ali na batata!

— "Porca miseria" — diria o Cesar Rivelli o "invicto". Eu na penna e o Palestra na bola. Eu no cerebro e o Palestra nos... pés...

Voltando ao primitivo assumpto, diremos nós: "Ritor-na vencedora ó Palestra invita". O chimarrão depois do pinhão cozido é o melhor fortificante deste mundo e do outro...

A FIDALGUIA ESPERIOTA

Domingo ultimo o representante do "Il Pasquino" esteve na sede de campo do Clube Esperia, onde, como convidado de honra, foi tão cumulado de gentilezas e amabilidades, que pôde repetir o verso de ouro com o poeta das "Décadas allucinantes" — o imperecível e pyramidal Martin das Fontes: "Cabe no coração o repositório ardente da lembrança"...

O Clube Esperia atravessa hoje, após 37 annos de vida fecunda, um momento de dinamica vibração constructiva. A "sociedade italiana da Ponte Grande" — como dizem as gazetas, está mostrando que o lemma — "Evoluir e produ-

zir" — é a divisa dos esperiotas que não dormem sobre os louros.

Pode-se dizer que os novos melhoramentos introduzidos, sob sábia orientação, fazem da sede do Clube Esperia uma das mais adiantadas de S. Paulo.

— "Quem é bom já nasce feito" — e esta é a verdade. E não se pode negar que o dr. De Lorenzo não seja bom de facto. Elle e seus companheiros de directoria, que juntaram seus melhores esforços para fazer crescer a sympathica sociedade "azzurra", mostraram aos "colegas" espantados o que vale a força de vontade aliada a uma sábia intelligencia.

— Toque nesses ossos e siga o bonde, maestro Paolillo! Que não somente 37 annos tornem a passar... ma mille e cinquecento!...

MARMELLADA AVEC QUEIJO GORGONZOLA

O Corinthians Paulista terminou como terminam todos os invictos: sem apanhar uma só vez sequer e levar uma pancada na base do pericraneo. Isto quer dizer que a canjada não deu nem p'ra sahida e que no primeiro turno ninguem "rasgou", excepto o sustozinho que o Juventus lhe pegou domingo, chegando até a jogar um pouco melhor que

o esquadrão metalico... de ebano.

Os nossos sapientes leitores já sabem que berimbau ás vezes é gaita e, ás vezes, não é... Lá no Parque S. Jorge tudo o que toca não é gaita nem berimbau. E' instrumento de sete folegos que o Jahú e mais o Brandão tocam quando encontram pela frente minestra "a la bolognese", vulgo Juventus... com osso. O osso no nosso caso foi o Dudú que em materia de absolutamente "abafou a banca" e o pobre do Carlito — ex-espingarda sem cano, que só marcou um ponto porque chloroformizou o Setalli... tirando o sapato do pé e espalhando um perfume agri-doce de marmellada avec queijo gorgonzolla...

Que os lambeu!...

CHEGOU... VIU...

E PERDEU!

O desprestigio da "vacalhoadada" nos arraiaes miúdos da Liga Paulista é um facto. A historia succedeu dessa maneira. A "Bartugueza" como costuma falar na sua engrolada lingua o Tuffy — ex-palestrino, agora naturalizado lisboeta — veiu a S. Paulo para dar uma solenne surra na "canja" paulista que mora na rua da Moóca. Isso de imitar o Corinthians é p'ra lá de bom quando se usa tirar o sapato do pé como fez o Jango

quando está zangado. O caso, porém, é que o tiro sahiu pe a culatra. O Paulista "carregou" o Carlito — "colored" de raça — e este fulminou o Rato, traduzindo, assim, a celebre versão historica do parto da montanha...

No final da embrulhada questão, viu-se que "vacalhoun" havia baixado de cotação e o "tutú" paulista desta vez não quiz servir de sobremesa misturada com colorau "made in" Santos.

Quem gostou do caso foi o Silva Freire, que chegou a dansar uma tarantella em louvor da turma... que não gosta de picadinho... sem vatastas!

OS "SANTOS" NÃO RESPEITAM O "S. PAULO"?

A lei da compensação é velha como a historia da vida do Ennio Juvenale Alvis. Ao passo que a Portugueza da praia a beira de Santos plantada fazia "feio" aqui, lá nas lindas canguassuanas a coisa corria ruim para o S. Paulo que, em questão de apanhar, já ganhou do Luzitano.

Até ahi morreu o Neves... dissera o Porphirio Guerra ao saber de antemão que vinha surra na certa. Quando, porém, a massa informe do Neves surgiu em campo, o Ministrinho ficou zangado com o

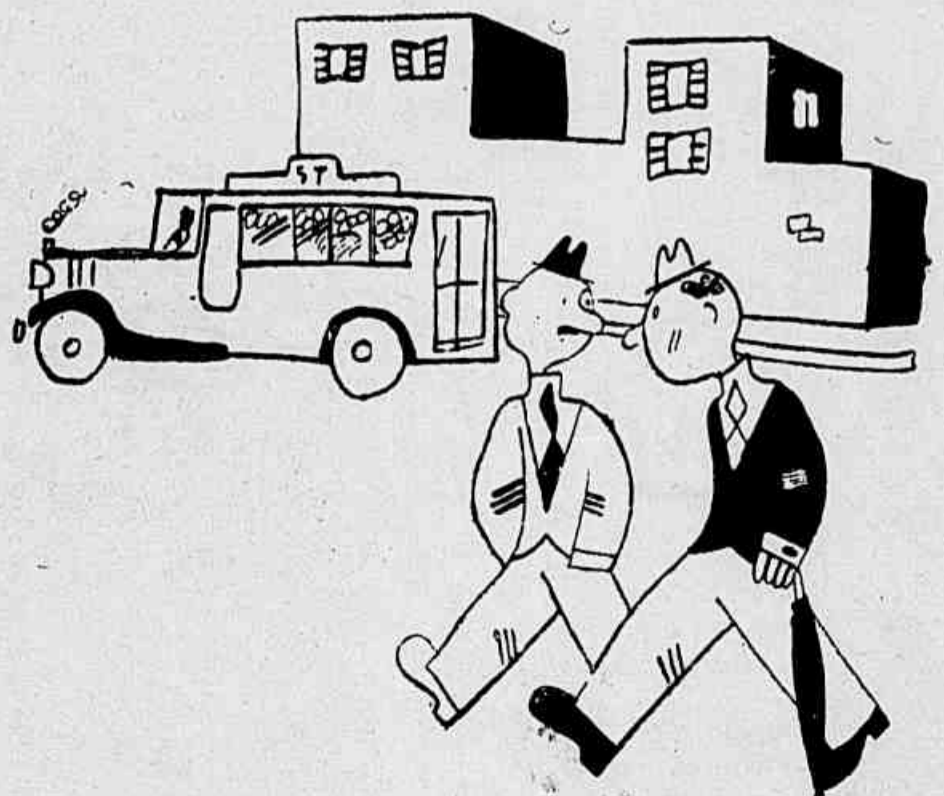
Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI

ANALISI CLINICHE

Piazza Princeza Izabel, 16 (já Largo Guayanazes)

Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

zoologia



— Qual'é l'animale che "ruga" ?
— E' la "tarta".
— Perché ?
— Perché "ruga"...

Porphirio: — Você é um grande mentiroso. Por que é que disse que o Neves havia morrido? Os ditados sempre causam desses aborrecimentos. Tanto assim que, no fim do jogo, com os quatro pontos no passivo, o Gabardo, que foi posto na "cerca", gritou: — Quem vai buscar lá sempre são tosquiado!

— Lá, não — retrucou o Felipelli. Nós viemos é buscar sarna pro Porphirio se coçar...

APEANOS EM ACÇÃO... DE GRAÇAS!

Em Santo André, os "periquitinhos" do dia do trabalho, deram serio trabalho aos "pseudos" portugueses, que se abalararam daqui, confiantes em repetir a façanha que praticaram contra o Paulista de Jundiahy e quem presentearam com uma lavada fantasmagorica; mas quasi, sahiu o triumpho ás avessas. No final do jogo houve comentarios dos "turcedores lusos" e dos "piriquitinhos". Os primeiros diziam: "Ah! si Chemp jogasse, então sim. A "lavada" era "lambada". Os taes tiveram de se contentar com "dozinhos" a zero, isso mesmo cavados por Carioca, que segundo dizem é só carioca no nome "p'roque nasceu ingopa o Braz". Os "periquitinhos" diziam: — Tambem que idéa foi essa de se incluir no time aquelle "perna de pau" chamado Dicto que estreou de azar e ficou o Dicto por não dito.

Aqui em S. Paulo, o S. Caetano quando viu o Ordem "desorde" Progresso", dar uma "lambada" de criar bicho no Humberto, affiou-se e não quiz saber de teima e acabou com a garganta que os ditos cujos estavam "roncando" lá pelo "Canindé", dando-lhes de presente os 3x1.

Depois o Tremembé desceu da Cantareira, disposto a "sová" o seu adversario, que veio da "Collina historica" mas que não deu para a historia, porque teve de "repartir" com os celebres rivaes do Ordem "desorde", que neste domingo se portaram bem...

Aliás, elles que disputaram o primeiro jogo disseram lá com seus botões: "E' melhor deixar tudo "p'ro fim" o Ipiranga tambem vai jogar e nós devemos respeitar. E assim foi. Por causa dos 1x1, quasi o Pausanias entrou no pau...

E foi essa a tarde da Apea, que terminou como sempre!



jack, il bandito gentiluomo

— Peter — disse Jack, il te finito, uscite nel corridoio, desidero restar solo.

— Il signore sarà servito — disse Peter, l'impeccabile maggiordomo.

In verità Jack, il bandito gentiluomo, non desiderava rimaner solo con sé stesso ma con la deliziosa bionda platinata che gli sedeva di fronte. Il treno correva a velocità fantastica lungo i binari terzi.

Peter, l'impeccabile maggiordomo, uscì secondo l'ordine ricevuto e si avvicinò a un finestrino aperto fingendosi interessatissimo al panorama.

La bionda sconosciuta si slacciò un bottone della fine camicetta mettendo a nudo il principio di un seno scultoreo.

Jack, il bandito gentiluomo, le sorrise evidentemente turbato.

Siete diretto anche voi a Quebec? — chiese la compagna di viaggio.

— Sì, signorina — rispose inchinandosi galantemente.

Il treno era ormai in aperta campagna. Le ombre della sera lo avvolgevano come in un'ovatta nera.

La sconosciuta sospirò e si raviò con la mano pallida i fini capelli biondi.



Não se desprestigi! Barbeie-se em casa, diariamente, com a legitima Gillette Azul. É a unica maneira, facil e economica, de se ter sempre uma apparencia attraente.



ai ferri corti



— Se fossi un poeta scriverei per te l'ode piu' bella. Se fossi un musicista comporrei per te divine melodie. Se fossi un pittore...

— Sta bene, sta bene. Ma a me preme di sapere cosa sei capace di fare per me ora che sei banchiere !...

— Qualcosa vi turba forse? — chiese con tenerezza Jack, il bandito gentiluomo. — Potete dirmi di che si tratta?

— Non solo lo posso, ma lo debbo — disse tristemente la fanciulla frugando dentro la borsetta. Estrasse una piccola rivoltella e la puntò contro Jack, che alzò le braccia meccanicamente.

— Non muovetevi Jack — disse la piccola. — Ciascuno fa il suo mestiere e cerca di farlo meglio che può. Voi fate il bandito gentiluomo, io l'agente del Governo. Mi piacete e mi dispiace proprio dovervi mettere, come sto facendo, la mano in tasca e riprendere il documento che avete involato al ministro degli esteri.

Se un giorno ci rincontreremo senza necessità di lavoro,



ricordatevi che verrò ben volentieri a cena con voi. Ecco, il treno sta per fermare. Ripongo questo prezioso bottino e vi saluto, certa che non mi vorrete male. Arrivederci, caro.

Aprì lo sportello e saltò giù sparendo come un'ombra.

— Peter! — urlò Jack, il bandito gentiluomo.

Peter, l'impeccabile maggiordomo si precipitò nello scompartimento e ascoltò allibito quanto era accaduto.

— Il signore mi perdoni — disse — ma il signore poteva gettare un urlo, fischiare, cercare di convincerla, fare qualche cosa.

— No, Peter — disse Jack, il bandito gentiluomo, guardando come trasognato lontano. — La mia deliziosa nemica, da quando ha estratto la rivoltella a quando è sparita, ha sempre parlato.

— Ebbene?

— Ebbene!... Non potevo interromperla, ecco tutto. E' una regola elementare di educazione.

E continuò a guardar fuori nell'ombra densa, rotta da bagliori di fumo rosso.

Sherlok Holmes

Dott. Guido Pannain
Chirurgo-Dentista

Ex-professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo

RAGGI X
R. Barão Itapetininga, 79
4.º piano — Sala 405
Chiedere con antecedenza l'ora della consulta per
TELEFONO 4-2802

CALZATURE SOLO NAPOLI

con la fede, si vince

Guai ai vinti, direi quasi! Guai, cioè, a coloro che non credono agli enormi vantaggi economici che si possono trarre dalla vendita dei grandi ombrelli colorati per la spiaggia.

Dice il vecchio proverbio turco: "Un ombrellone colorato è sempre un ombrellone colorato". E' proprio vero. E' ineluttabile.

Ma io sono stato sempre convinto che un negozio di ombrelloni per la spiaggia rappresenti una formidabile speculazione.

Orbene, io impiantai un grandioso negozio di ombrelloni colorati. Ombrelloni per la spiaggia, direi quasi. Mai, ne sono sicuro, era visto negozio piu' grandioso del mio. La gente sostava davanti al mio negozio, guardava gli ombrelloni e si allontanava esclamando: "Ma questo è matto! Si mette a vendere gli ombrelloni per la spiaggia adesso che i bagni sono finiti..."

Ed io ridevo. Ah, ah, ah!, facevo. Ah, ah, ah! Vi prego di credermi se affermo che facevo "ah, ah, ah!" di tutto cuore. Ne avevo ben d'onde, siccome il vecchio proverbio egiziano insegna: "L'uom che ride è come colui il quale". Proverbio d'infinita saggezza. L'uom che ride è come colui il quale. Parole somme!

Come non ridere dinanzi ai privi di fede? Come non burlarmi di coloro che non credevano nell'immane sviluppo del mio lussuoso negozio d'ombrelloni?

E gli amici?? E i conoscenti? E mia moglie, direi quasi? Oh, gente senza la divina luce della fede! Gli amici e i conoscenti mi beffavano — increduli — prevedendo il mio tracollo, la mia catastrofe. E mia moglie, che non aveva il bene della fede, fuggì, come di consueto, con uno sconosciuto, poiché le si sarebbe spezzato il cuore assistendo alla mia totale rovina.

Un giorno avevo messo fuori della porta un ombrellone aperto, di cui approfittò, per ripararsi dal sole, un venditore di biglietti di una lotteria, che si collocò con la bancarella sotto il mio ombrellone. Potevo io tollerare ciò? Me lo chiedo e subito mi rispondo di no, che non potevo. Invitai il venditore di biglietti a sloggiare. Egli mi fece resistenza. Era evidente, in lui, la piu' assoluta mancanza di fede.

Ordinai al venditore di biglietti di andarsene, ma egli continuò a farmi resistenza, finché venimmo alle mani. Egli, il bruto, mi gonfiò la faccia ben bene a forza di cazzotti. Ma io ridevo, forte della mia fede. Alla fine della colluttazione mi trovai con un biglietto della lotteria in mano, mentre il venditore si allontanava. E fu con quel biglietto che vinsi il primo premio della lotteria, ovvero 2.000 contos di réis. Onde esclamai la celebre frase: "Datemi un ombrellone da spiaggia e vi sollevorò il mondo", direi quasi.

CANDIDO

ALFAIATARIA "FULCO"



Finissime confezioni per uomini
MANTEAUX
e TAILLEURS
R. Lib. Badaró, 42 - 2.
Sala 15 - S. PAULO

Ruote — Fili di ferro ecc.
Materiali per la fabbricazione di letti di legno e di ferro.

Ganci — Ramponi — Molle

Specialità in chiodi punta di Parigi.

Industria Mormanno S.p.A.

FABBRICANTI - IMPORTATORI - RAPPRESENTANTI

Rua Ypiranga N.º 217

Telefono 4-4455

Casella Postale 1993

Telegrammi "IMSA"

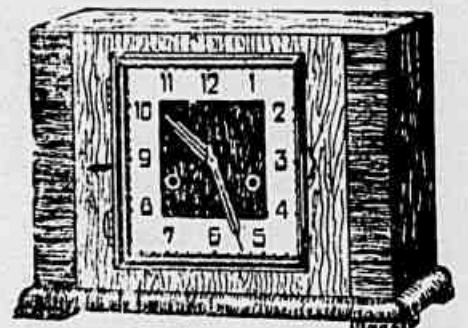
L'uomo, disse un famoso certosino, ha un punto di contatto col cerino: l'uno e l'altro, la cosa è manifesta, se si accendono perdono la testa.

Il superbo marchese Squattrinato una moglie areofaga ha trovato ed in tal modo il suo bilancio arrangia: lui si dá delle arie... e lei le mangia.

Orologi

DA

Tavola



GIOIE - BIJOUTERIE FINE - OGGETTI PER REGALI

VISITATE LA

CASA MASETTI

NELLE SUE NUOVE INSTALLAZIONI

RUA DO SEMINARIO, 131 - 135

PHONE: 4-2708

(Antica Lad. Sta. Ephigenia)

PHONE: 4-1017

Fidanzati, acquistate le vostre "alianças" esclusivamente nella "CASA MASETTI"

IMPORTANTE — Tutti i nostri compratori riceveranno un buono numerato, con diritto a concorrere all'estrazione dei 6 ricchi premi esposti nelle nostre vetrine. Il sorteggio sarà fatto con la Lotteria Federale del 28 Novembre (Carta Patente n. 120). Approfittate del nostro sistema di credito in 10 PAGAMENTI.

CASA BANCARIA ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.

DEPOSITOS - DESCONTOS - CAUCOES E COBRANCAS

MATRIZ: Rua Boa Vista, 5 - Loja — SÃO PAULO.

FILIAL: Praça de Republica, 50 — SANTOS

tra savì e pazzi

— Dite un po'... — chiese il povero pazzo all'uomo con la barba che teneva immersa la lenza nell'acqua del mare — Vi è mai capitato di pescare Napoleone?...

— Accidenti a voi! — borbottò l'uomo con la barba guardandolo di sbieco — Siete inopportuno come la scarlattina. M'avete fatto scappare via il pesce che stava abboccando...

— Perdonatemi! — si scusò il povero pazzo.

— ...E poi — continuò l'uomo con la barba — io non sono un pescatore vengo qui per diletto e non so se esiste un pesce chiamato "Napoleone". Indirizzatevi altrove...

— Be'... — disse il povero pazzo — Se non vi dispiace resto qui a guardare. Chissà che non vi capiti proprio oggi di pescare Napoleone!

— State fresco! — rise amaramente l'uomo con la barba. Aspettete un bel pezzo prima che una qualunque stupida sardina si faccia prendere da me!

— Come? — replicò sorpreso il povero pazzo non avete pescato ancora niente, oggi?

— Oggi? — fece l'uomo con la barba — Figuratevi che vengo qui da un mese, tutte le domeniche e me ne sono tornato sempre a mani vuote. E dire che mi avevano assicurato che era un buon posto!

— Avete una bella costanza! — osservò il povero pazzo — Ma levatemi una curiosità: Perché ci venite?

— Che volete! — rispose l'uomo con la barba — mi farebbe piacere tornare a casa con una buona frittura pescata da me. Invece mi tocca sempre, dopo aver perduta una intera giornata, di comprare dai pescatori uno o due chili di pesce, e portarli a mia moglie, di-

cendole, naturalmente che è tutta opera mia!...

— Capisco... Per non fare brutta figura! — disse il povero pazzo.

— Già! — confermò l'uomo con la barba — Chi la sentirebbe, se no!

— Appunto! — riprese il povero pazzo — Chi sa quanto vi costa questo scherzo!

— Lo dite a me? — fece l'uomo con la barba — Equipaggiamento, vermi, viaggio... e quello che è più triste, il danaro per comprare il pesce...

— Comprendo! Lo pagate molto caro — osservò il povero pazzo — Ma almeno, vi divertite!

— Divertire... che cosa? — chiese l'uomo con la barba.

— Dicevo... — insisté il povero pazzo — ...è un divertimento, per voi...

— Un corno! — gridò l'uomo con la barba — Puah!... che divertimento!... Mi viene la rabbia, invece, corpo di una balena!... una rabbia che mi ha fatto venire mal al fegato... Nemmeno ai cani, caro voi, auguro un divertimento simile... Stare qui, ore ed ore a fare il frescone... All'anima del divertimento...

— Ma allora!... — chiese stupito il povero pazzo.

— Allora... ecco qua — fece l'uomo con la barba — Ci vengo... e ci verrò, ma un pesce, fosse uno solo, lo debbo prendere, per soddisfazione... Mannaggia tutti i pesci dell'universo!

S'alzò e brandendo la canna e il paniere se n'andò imprecaando alla ricerca d'un altro posto "buono".

Il povero pazzo lo vide allontanarsi e mormorò: — "Roba da savì, roba da savì!". Poi si mosse lentamente e riprese la strada del manicomio.

il cronista di turno

MAPPIN STORES
SOCIETÀ ANONIMA INGLESA



SARTORIA

MAPPIN

Per ben servire!

Personalità!

Gentleman: — Vestirsi da Mappin significa mantenere alti i precetti di eleganza, prestigio e modi signorili. Autentici maestri della forbice, coadiuvati da collaboratori i più intelligenti, vigilano per la perfetta confezione dei suoi vestiti.

Ai servizi irreprensibili di sartoria che le offriamo si deve unire la seducente collezione di nuove casimire inglesi e di lini purissimi dell'Irlanda che presentiamo per i vestiti di Estate.

Vegga l'esposizione di questi tessuti nei banchi della Sartoria (loja).

Mappin Stores

Mode di Londra per Uomini

PARQUE SÃO PAULO
PENSÃO FAMILIAR

ITALIANI, BRASILIANI

Se volete mangiar bene e riposarvi meglio in Santos, ospitatevi al PARQUE S. PAULO, di fronte al mare. Casa esclusivamente familiare, con cucina di prim'ordine all'Italiana e Brasiliana.

TUTTE LE DOMENICHE LASAGNE RIPIENE

Garage per automobili — Prezzi modici

Proprietario-Gerente: Luiz Farina

INDICATORE MEDICO

PER ORDINE ALFABETICO

- DOCT. A. PEGGION** — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario (reni, vescica, prostata, uretra). Cure moderne della blenorragia acuta e cronica. Alta chirurgia urinaria. Rua Santa Ephigenia, 13. Dalle 14 alle 18. Telefono 4-6837.
- DOCT. ALBERTO AMBROSIO** — Vie urinarie. R. Benjamin Constant, 7-A. 3.º Piano - Sala 21. Dalle 14 alle 16.
- PROF. DOCT. ANTONIO CARINI** — Analsi per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 - Rua S. Luiz, 161.
- DOCT. ANTONIO RONDINO** — Medico Operatore — R. São Bento, 64-5.º and Tel. 2-5086. Alameda Eugenio de Lima, 82. Tel. 7-2990.
- DOCT. B. BOLOGNA** — Clinica Generale - Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. Tel. 5-3844 - Alle 8 - Dalle 2 alle 4.
- DOCT. B. RUBBO** — Chirurgo dell'Ospedale Umberto I. Medico, Chirurgo ed Ostetrico. Consulte: dalle 9 alle 10 e dalle 13 alle 15. Avenida Rangel Pestana, 162. Te. 9-1675.
- DR. C. MIRANDA** — Dell'Ospedale Umberto I - Sciatica e Reumatismo - Praça da Sé, 46 (Equitativa). Dalle 15 alle 18.
- DOCT. CARLOS NOCE** — Dell'Osp. Umberto I. Malattie interne - Operazioni. R. Sen. Feljó, 27 — 13-16. Tel. 2-4289. Res. Av. Brasil, 1640. Tel. 8-2665.
- DOCT. CLAUDIO PEDATELLA** — Clinica medico-chirurgica. Praça da Sé, 26. 2.º p. Residenza: Rua Augusta, 349. Tel. 7-6857.
- DR. DOMENICO SORAGGI** — Medico dell'Osped. Umberto I. Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18. Consulte: 10-12 e 14-17. Tel. 7-3343.
- DR. E. SAVORITTI** — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli. Chirurgo primario dell'Osp. Italiano. Alta chirurgia. Malattie delle signore. Part. Rua Santa Ephigenia; 43. Tel. 4-5312.
- DR. FRANCESCO FINOCCHIARO** — Malattie dei polmoni, dello stomaco, cuore, delle signore, della pelle, tumori, sciatica, Raggi X, Diatermia, Foto-Elettroterapia. Res.: R. Vergueiro, 267. Tel. 7-9482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22. Tel. 2-1058. Dalle 14 alle 16.
- DOCT. G. FARANO** — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. Alta chirurgia. Malattie delle Signore. Tel. 7-4845. Dalle ore 2 alle ore 6. Avenida Brigadeiro Luiz Antonio, 755.
- DOCT. JOSE' TIPALDI** — Medicina e chirurgia. Ulceri varicose - Eczemi - Cancro - Gonorrea - Impotenza. R. Xavier de Toledo, 13-sab. Tel. 4-1318. Cons. a qualunque ora.
- PROF. L. MANGINELLI** — Malattie dello intestino, fegato, stomaco. R. Facoltà e Osped. di Roma. Prim. Medico Osped. Italiano. R. Barão Itapetininga, 139. Tel. 4-6141 e 7-0207.
- DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO** — Prof. della Facoltà di Medicina. Chirurgia del ventre e delle vie urinarie. Cons. Rua B. Paranapiacaba, 1. 3.º p. Tel. 2-1372. Chiamate: Rua Itacolomy, 38. Tel. 5-4828.
- DOCT. MARIO DE FIORI** — Alta chirurgia — Malattie delle signore - Part. R. B. de Itapetininga, 139. Dalle 14-17. Tel. 4-0038. Resid. Praça Guadalupe, 8. Tel. 8-1820.
- DR. NICOLA IAVARONE** — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettricità Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti. Cons. e Res.: Rua Xavier de Toledo, 8-A (Pal. Aranha). Tel. 4-1665.
- DOCT. OCTAVIO G. TISI** — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xayler de Toledo. 8-A — 2.º andar — Tel. 4-3864 — Res.: R. Consolação, 117-A - sob. — Tel. 4-3522.
- DOCT. R. PARISI** — Ass. e ex-interno della Clin. della Fac. di Medicina — Chirurgia — Malat. delle signore — Sifilide — Vie Urinarie — Raggi ultra-violeta — Diatermia — Blenorragia — Av. R. Pestana, 1362 — Tel. 9-2208 — 14-16, e 19-21.
- DOCT. R. PICERNI** — Medico chirurgo dell'Ospedale Umberto I — Piazza Republica, 11 - Tel. 4-5179 — 13 1/2-16. Res. R. Mart. de Carvalho, 62-A. Tel. 7-2695.
- DOCT. ROBERTO LOMONACO** — Trattamento speciale del reumatismo acuto e cronico, asma, eczema, emorroidi, ferite, ulcere, sifilide e tubercolosi — Piazza da Sé, 53 - 2.º — Sala 210 — 9-11 e 14-18 — Tel. 2-6274 — Res.:

Av. B. L. Ant.º 1447 — Tel. 7-1954.

PROF. DR. TRAMONTI — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16.30, Alameda Rio Claro, 36-A. Tel. 7-2231.

DR. UZEDA MOREIRA — Raggi X — Polmoni — Cuore — Apparecchio digestivo — Reni — Cura de'la tubercolosi e dell'asma. — Consulte: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 ore. Via Lib. Badaró, 27. Tel. 2-3423. Tel. Res. 5-0352.

DOCT. V. e B. BELMONTE - Part. - Malattie delle signore. Vie urinarie. Pelle. R. S. Bento, 58, e R. S. Caetano, 17-sob. — Cons. 8-11 e 14-16.

i grandi inventori

Dire che il nostro eroe fosse un uomo insignificante era dire anche troppo.

Quando era nato aveva corso il rischio di morire abbandonato, poiché essendo il secondo di una coppia di gemelli la levatrice non si era accorta di lui e l'avrebbe certamente lasciato dove stava, se non le fosse venuto in testa di guardare meglio.

Durante l'allattamento, la balla minacciò di farlo morire più volte di fame perché dopo aver allattato il primo, chiudeva bottega e buona notte.

Quando andò a scuola fu sempre assiduo ma a fine d'anno, dato che i maestri non s'accorgevano di lui, non appariva né tra i bocciati, né tra i promossi. Malgrado ciò finita l'Università non diventò avvocato come era suo vivo desiderio.

La prima volta che s'innamorò, seguì la bella con insistenza per una ventina di giorni dall'ufficio a casa, da casa all'ufficio e mai una volta che lei si voltasse.

Un giorno si fece coraggio, la toccò su una spalla (parlare sarebbe stato inutile), lei si voltò dall'altra parte, vide un giovanotto che le piaceva e si accompagnò con lui!

Per far sì che qualcuno lo notasse cominciò a uscire con la giacca alla rovescia. Una volta che uscì senza

pantaloni, le guardie fecero contravvenzione a un altro.

A carnevale girava vestito nelle maniere più pazze, con una tromba, una lingua di menelicche, un pacco di stelle filanti e solo si mescolava alla folla che non gli badava per niente.

Prese l'abitudine di portarsi dietro un martelletto e con questo picchiava un po' dappertutto, cercando di far rumore, di attirare l'attenzione di qualcuno.

Batteva sulle casseruole, sulle rotaie del tram, sulle natiche dei passanti. Niente!

Scoraggiato si ritirò in campagna e girando solo tra i campi, su per monti e vallate, continuava a picchiare senza posa, gli alberi, le piante, le erbe, i fiori, la terra.

Quando trovava qualche sassolino, picchiava anche quello.

Finché un giorno entrato in una miniera abbandonata si mise a radunare pezzi di carbone, pezzi di pirite e di piombo e glu' a picchiare sopra con grande slancio.

D'un tratto s'udì un boato, poi uno scoppio formidabile. Tutti, i vicini e i lontani, accorsero al rumore tremendo.

Del nostro eroe più nessuna traccia. Ed egli non seppe mai d'aver scoperto la polvere da sparo.

Colui che sa

Laboratorio di Radio Particolare di JOSE' P. PUGLISI

RUA RIACHUELO N.º 7 - Sob. — TEL. 2-4547
Ex-Direttore di Laboratori in Europa e in Brasile

TRA GLI ELEMENTI INDISPENSABILI ALLA VITA, C'E' L'ACQUA. TRA LE ACQUE, QUELLA INDISPENSABILE AD UNA OTTIMA DIGESTIONE E'

Agua Fontalis

LA PIU' PURA DI TUTTE LE ACQUE NATURALI, E CHE POSSIEDE ALTE QUALITA' DIURETICHE.

— o IN "GARRAFOES" E MEZZI LITRI o —

TELEF. 2-5949

conseguenze logiche



— Hai sentito? In un cinema cittadino, un giovanotto che molestava una spettatrice, è andato a finire dentro...
— Sono cose che succedono...



così parlò il camello...

Io sono molto infelice: mi tocca di stare sempre nel deserto ed è una cosa che mi secca tanto specialmente per una ragione: la mancanza di acqua da bere.

Gli uomini credono fermamente che io non abbia mai sete e viceversa — io dico che sono proprio stupidi! — mi chiamano la "nave del deserto".

Ma non lo sanno che la nave è tutta circondata da acqua?

Almeno, mi avessero chiamato "la nave in arsenale, del deserto"!

Naturalmente, poi, siccome si sono fissati che io non soffra la sete, io porto gli otri e i recipienti per farli bere e a me, nulla!

Dicono: — Ma guarda questi camelli come sono resistenti! Giorni e giorni senz'acqua e camminano lo stesso!

E' possibile mai tanta spudoratezza? Se non mi danno da bere che bevo: la sabbia?

Inoltre io sono un essere socievole e mi piacerebbe vivere in città in mezzo alla gente in modo da scambiare ogni tanto quattro chiacchiere. Invece, nel deserto, con chi parli? Con l'anima

di Maometto? Vi dico, è proprio un'infelicità.

E tutto questo non sarebbe ancora nulla perché in fondo non offende il mio amor proprio; ma quello che assolutamente non posso sopportare è il fatto di confondermi sempre col dromedario.

Non c'è nessuno, dico nessuno che si ricordi se sono io che ho due gobbe o il dromedario. E' una cosa che stomaca; è un'offesa continua alla mia personalità. Gli piacerebbe all'uomo di essere confuso continuamente con — poniamo — lo scarafaggio?

Io, parola d'onore, metterei dei cartelli nel deserto, nelle città, nelle campagne, in cima alle più alte vette per ricordare all'uomo questa nozione che egli dimentica sempre.

Questi cartelli dovrebbero essere compilati così: Chi è che ha due gobbe? Il camello o il dromedario? Colui che ha due gobbe è il...

Aspettate un momento... chi è che ha due gobbe, io o il dromedario?... A dir la verità non me lo ricordo più neanche io... maledetta sia la confusione... e non c'è neanche uno specchio!



CASA
FUCHS

il maggiore stabilimento di articoli per sports

— vi offre i più bei maglioni nazionali

ed esteri.

Tipi eleganti e vistosi.

Prezzi alla portata di tutte le borse.

R. S. Bento, 406

Tel. 2-1188

dolicocéfala bianda

19

romanzo inedito di

pitigrilli

Dappertutto c'è la donnetta che non paga il lattivendolo, ma paga la cartomante; dappertutto gli uomini vestiti nel regolare la nota del medico, moltiplicano la loro sollecitudine nel compensare il ciarlatano, e sono a posto con la loro coscienza, perché il medico e il lattivendolo, per ottenere il dovuto, per invocare il diritto, hanno i mezzi correnti, le difese solite: il peggio che possa succedere a chi non li paga è di essere convocato davanti a un giudice, e in seguito vedersi rifiutare il latte e le cure. E allora non c'è che da telefonare a un altro medico o rivolgersi al lattivendolo di fronte. Ma l'indovino, il mago, il semplicista hanno l'imponderabile, l'inafferrabile, il meraviglioso dalla loro. Basta aver fatto sei anni di università per dire lei ha un'endocardite acuta a evoluzione lenta. Ma ci vuole ben altro per dire lei è troppo sincera, c'è un parente che le vuol male, riceverà una lettera...

Teodoro guardò malinconicamente il biglietto della Banca Granducale, fantasiosamente filigranato, con le solite mele, le solite spighe e la solita incudine: e le parole vale 500 scellini, scritte in fiammingo, in vallone e in francese: e il solito ammonimento: la legge punisce... La bella testina di Giselda, un po' ironica, sormontata dalla corona degli avi, la corona di cui aveva prudentemente venduto le gemme.

Teodoro disse:

— Non ho bisogno di denaro.

* * *

— Ho bisogno di denaro — gli disse qualche giorno dopo Pietro Saint-Silvain, arrivando a Gottenburg.

Pietro Saint-Silvain era stato per cinque anni qualcosa fra l'infermiere e il domestico, il preparatore di gabinetto e il segretario. Zweifel lo chiamava collaboratore, e Pietro ricambiava la bontà di Zweifel chiamandolo maestro. Quando Zweifel era stato arrestato in seguito alla morte del coltivatore Walter Tam, detto il Malese, aveva fatto anch'egli qualche ora di carcere e ne era uscito con molto stile, dopo aver impres-

sionato favorevolmente il commissario con la franchezza disinvolta delle sue dichiarazioni. Al processo aveva depresso su un tono deciso, con una indovinata impostazione di voce, esprimendo il rispetto per l'ambiente e la consapevolezza del suo compito.

Ma Pietro Saint-Silvain non era un servo, non era un infermiere, non era un preparatore di gabinetto, né un segretario, né un testimone. Era un attore. Un giorno si era presentato allo studio di Zweifel e gli aveva offerto, come compenso della visita, un biglietto per la recita della sera. In quella commedia non faceva una parte di grande rilievo, ma la interpretava con un esatto senso della verità. Era una parte di servo.

— Volete essere il mio servo? — gli aveva proposto Zweifel.

— Servire? — aveva protestato un po' risentito l'attore, drappeggiandosi sdegnosamente in gesto degno di Spartacus.

Zweifel gli aveva spiegato:

— Il mondo è pieno di poeti che sembrano dei bifolchi, di parrucchieri che si direbbero dei poeti, di uomini che fanno il mestiere di comandare e hanno la faccia di esseri nati per obbedire. Un servo con la faccia di servo si incontra di rado: la si vede solo sui palcoscenici: quando si entra in un ambulatorio, non si sa mai se quel personaggio che attraversa frettolosamente l'anticamera sia il primario o un aiuto o un infermiere. Io ho bisogno di un uomo che reciti col massimo di verosimiglianza la parte del servo. Non avete mai osservato, nei teatri di varietà, colui che porge al prestidigitatore il mazzo di carte, il cappello, la pistola, la colomba e la candela? Il mio è un mestiere affine a quello del prestidigitatore.

Pietro Saint-Silvain aveva accettato, e nella grande azienda di mistificazioni mediche di Teodoro Zweifel era stato un personaggio importante. I clienti ricevevano da lui le prime parole persuasive, vaghi cenzi sui misteriosi metodi di cura del maestro, indiscrezioni sui successi delle sue incredibili cure. I clienti si

illudevano di strappare a Saint-Silvain i segreti del padrone, il quale, in fondo, era ben contento che un altro spezzettasse per lui in piccola moneta la sua grande menzogna.

Poi era venuto il processo con il chiasso dei giornali e il bisogno di andare via per qualche tempo. A Pietro Saint-Silvain, Zweifel aveva detto: — Non so quanto rimarrò fuori: sei giorni o sei mesi; se vuoi andare a trovare tua madre puoi farlo, perché non rientrerò prima di te. Ogni due giorni però passa a casa a occuparsi delle piante, dei conigli, dei topi, dei pesci e delle farfalle. Le farfalle erano morte; Saint-Silvain aveva provveduto agli altri animali e aveva raggiunto Zweifel a Glottenburg.

— Maestro, mi pare che voi non abbiate intenzione di tornare, per ora.

Pietro conosceva il carattere del maestro. Zweifel non era l'uomo che avendo interrotto la propria esistenza si accingesse a riprenderla dallo stesso punto. Quando si è sbagliato facendo l'astronomo o il pollicoltore, non ci si rifà una vita con l'astronomia o la pollicoltura. La vita non si ricomincia prendendo come punto di partenza l'ultimo errore.

— Con l'esperienza acquisita si dovrebbero ripetere solamente le cose indovinate — Pietro obiettò.

— Si ripasserebbe fatalmente attraverso gli stessi errori. E gli errori non possono essere ripetuti volontariamente.

Allontanandosi dalla propria casa con una promessa vaga di ritornarvi, Zweifel aveva pensato di non riprendere mai più le sue pratiche di magia. Per troppi anni aveva somministrato ai malati le pietruzze benedette e le formule ermetiche. Al processo si era difeso abilmente, mentendo. Dopo essere vissuto per vari anni con i proventi della sua mistificazione, aveva insinuato il dubbio nell'animo dei giudici ed era uscito immacolato dalla sua avventura giudiziaria. Reduce da vari mestieri, curioso di tutte le esperienze, sedotto da tutti i tentativi, avido di ogni

novità, non si sarebbe più rimesso a vendere polverine bianche e parole oscure agli sciocchi veri e ai malati immaginari. Eppure, senza che egli lo volesse, in quello Stato sonnecchiante fra il Belgio e l'Olanda, sul Mare del Nord, tre o quattro persone gli avevano chiesto consigli, gli avevano pagato care le sue parole e le sue polveri. Deciso a cambiare esistenza, l'esistenza lo riassorbiva nelle stesse pieghe, con le stesse ventose. Per quanto avesse tentato di uscire dalla menzogna, la menzogna lo inghiottiva.

— Mi sono rimesso a fare ciò che facevo laggiù — confessò Zweifel alcuni giorni dopo a Saint-Silvain — ma non ho studio, non ho ambulatorio, per ora. Non so se mi lasceranno stare a lungo a Glottenburg. Mi è stato detto che in questo paese tutto è lecito, tutto è possibile. Ma ci sono dei medici seri, degli scienziati onesti che mi tollereranno fino al momento in cui non li divertirò più. Quando la mia attività comincerà a molestarli, mi faranno espellere dal Granducato.

Pietro Saint-Silvain domandò:

— E io? Il mio passato di attore mi ha permesso di recitare accanto a voi la parte del servo fedele. Era facile. Ma non è altrettanto facile recitare la parte dell'uomo che ha ogni giorno un biglietto da mille in tasca.

* * *

Giudi volle conoscere Pietro Saint-Silvain. Le piacevano gli uomini fuori classe: il servo fuori classe la interessava. Ella aveva risolto molte volte l'inquietante problema della vita. Figlia di un magistrato non ricco, era riuscita a comperarsi delle piantagioni, a costruire il bungalow, ad aprire un bar. Gli uomini curvi, come s'era curvata lei varie volte, sul problema dell'esistenza, da risolversi lì per lì, le parevano degni d'osservazione.

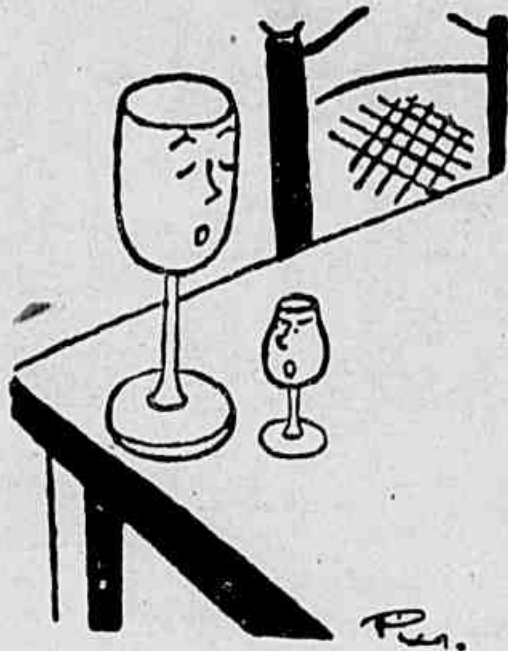
— Se il maestro — le disse Saint-Silvain — non riapre il suo ambulatorio, come vivo?

Giudi rispose:

— Un americano che aveva accumulato milioni per mezzo del commercio, dell'industria e di altre avventure, quando suo figlio ebbe compiuto i diciotto anni gli diede una modesta somma di denaro dicendogli: esci nella strada, guarda intorno a te, fissa una cosa qualunque. Quella cosa, qualunque essa sia, può divenire oggetto di speculazione, può essere il punto di partenza della tua ricchezza.

Pietro si guardò intorno. Aveva passato i pomeriggi della sua giovinezza davanti agli specchi, a recitare le tirate del teatro classico, incar-

il mondo alla rovescia



— Ne ho abbastanza dell'alcool. Voglio un po' d'acqua!

— Un po' di pazienza, figlio mio. Quando sarai diventato grande!

nando Orazio, Alceste, Amleto, in attesa di dire, la sera, tre parole insignificanti o di attraversare la scena con un vassoio. Che dalle cose che gli stavano intorno, nella sala di lettura del Glottenburg-Hotel, si potesse far uscire dei denari, gli pareva impossibile: delle poltrone, dei posacenere-réclame, dei mazzi di fiori, delle riviste... I mazzi di fiori non si vendono: si offrono; i posacenere-réclame si regalano; le poltrone... Come si fa a vendere una poltrona? Ma esistono al mondo degli uomini che vendono delle poltrone?

— La somma che voi avete in tasca — Giudi precisò — non deve essere molto inferiore a quella che il milionario aveva dato a suo figlio come capitale iniziale per la sua azienda. Uscite nella strada anche voi: considerate le cose che vi circondano sotto il punto di vista della loro sfruttabilità. E poi venite a dirmi qualche cosa.

Pietro Saint-Silvain non diede molta importanza alle parole di quella donna. Essendo vissuto cinque anni a contatto di Teodoro Zweifel, egli non si meravigliava che la donna avesse su per giù la sua medesima forma mentale. Gli era bastato quel breve discorso per rendersi conto come Giudi, assimilatasi a Zweifel per contatto, o avvicinata a lui per affinità, seguisse il metodo di Zweifel di alterare i contorni della realtà, o per seguire il suo istinto della deformazione, o per una tendenza a semplificare. Nella conversazione degli uomini di buon senso si ode spesso questo ammonimento: non generalizziamo! Ma c'è un pericolo ben più grave di cui nessuno s'accorge, e contro il quale si dovrebbe lancia-

re un grido d'allarme: Non stilizzare! Non stilizzare la vita, se non vuoi toglierle il lato umano! Coloro che alla vita danno una linea barocca, liberty, novecento, sono fuori della vita stessa: i Werther, i Dorian Gray, gli Andrea Sperelli non sono uomini felici. Costoro, avendo assunto verso se stessi l'impegno di obbedire a un presupposto estetico, ridono degli uomini di buon senso, cioè di quelli che obbediscono a un presupposto morale, e si illudono di aver decifrato il senso della vita semplicemente perché con un colpo di spalla hanno rovesciato il carico delicatissimo delle verità altrui.

* * *

Pietro Saint-Silvain uscì per le strade di Glottenburg. Era una di quelle prime sere d'inverno in cui le città sconosciute hanno un fascino più intenso: nelle altre ore del giorno e nelle altre stagioni dell'anno, quando le visitiamo per la prima volta, si offrono integralmente in un chiassoso abbandono, traboccano dal nostro sguardo in tutta la loro estensione, senza nasconderci nulla; di ogni strada che si attraversa si vedono due chilometri a destra e due a sinistra; le indicazioni dei tram sono chiare; la topografia non riserva imprevisti. Invece, in quelle sere d'inverno, fra le cinque e le sette, nelle ore degli amanti, il prendere contatto con una città nuova ha la seduzione romantica di una conquista; le città sono morbide, incerte, mutevoli; brillano di luci false, rendono vaghi i nomi delle vie: non sai se su quella placca smaltata è celebrato il nome di uno di quei ladri pentiti che sono i mecenati o quello di un disinteressato poeta. I fanali sono avvolti nel loro alone scintillante di nebbia e sembra che le vetrine ti riscaldino. Attratti dalle arterie più luminose, si gira invariabilmente nello stesso quadrato di case e a ogni svolta si scopre il già scoperto; si prendono scorciatoie, si fanno diversioni e si ritorna sui propri passi. All'improvviso si è investiti da un tiepido odore di capelli bruciati e di essenze, o dal canto di una supereterodina, e ci si accorge di passare per la terza volta dinanzi alla stessa profumeria o allo stesso negozio di radio. O ci si trova a un tratto dinanzi al più brutto monumento della città che conoscevamo attraverso i fermacarte trasparenti: la cosa più nota delle città celebri è sempre la più brutta; le città sono ricordate per la cosa di gusto peggiore: Parigi per la torre Eiffel, Nizza per la Jetée, Bruxelles per Manneken-Pis.

(Continua).



Importazione diretta — Il maggiore assortimento
del ramo.
RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — S. PAULO

ACCADEMIA PAULISTA DE DANSAS

Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

Alfredo Monteiro

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì,
mercoledì e venerdì. Dalle 20
alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì,
giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.
Lezioni particolari ogni giorno dalle
8 di mattina alle 24 — Corso com-
pleto in 10 lezioni.



"SAPATEADO AMERICANO", mensalidade 50\$000.

E' PERICOLOSO ANDARE
A TENTONI
specialmente se si tratta
della propria salute!
Fate le vostre compere
nella

"PHARMACIA
THEZOURO"

Preparazione accurata.
Consegna a domicilio.
Aperta fino alla mezza-
notte. Prezzi di Drogheria.
Direzione del Farmacista
L A R O C C A
RUA DO THEZOURO N.º 7
Telefono: 2-1470



BANCO ITALO-BRASILEIRO

Séde: S. PAULO — Rua Alvares Penteado n.º 25

FUNDADO EM 1924

CAPITAL. 12.300:000\$000 — CAPITAL REALISADO, 8.610:000\$ — FUNDO DE RESERVA, 1.300:000\$000

BALANCETE EM 31 DE OUTUBRO DE 1936, COMPREHENDENDO AS OPERAÇÕES DA FILIAL DE SANTOS E DAS AGEN-
CIAS DE BOTUCATU', JABOTICABAL, JAHU', LENÇÓES E PRESIDENTE PRUDENTE.

ACTIVO		PASSIVO	
Capital a realizar	3.690:000\$000	Capital	12.300:000\$000
Letras descontadas	19.557:821\$000	Fundo de Reserva	1.300:000\$000
Letras a Receber:		Lucros e Perdas	56:445\$000
Letras do Exterior ... 5.844:595\$900		Depositos em Contas Cor-	
Letras do Interior .. 29.369:807\$200	35.214:403\$100	rentes:	
Emprestimos em contas correntes	22.108:889\$200	C/Correntes á vista.. 29.027:551\$500	
Valores caucionados ... 37.919:425\$700		Depositos a Prazo Fi-	
Valores depositados ... 35.456:196\$200		xo e com aviso pré-	
Caução da Directoria .. 87:500\$000	73.463:121\$900	vio	6.349:494\$100
Agencias	4.347:773\$300		35.377:045\$600
Correspondentes no Paiz	4.483:833\$000	Credores por Títulos em Cobrança	35.214:403\$100
Correspondentes no Exterior	202:893\$300	Títulos em Caução e em	
Títulos pertencentes ao Banco	459:071\$000	Deposito	73.375:621\$900
Immoveis	629:290\$800	Caução da Directoria ..	87:500\$000
Contas de Ordem	2.915:000\$000		73.463:121\$900
Diversas Contas	2.637:102\$300	Agencias	4.699:726\$200
CAIXA:		Correspondentes no Paiz	311:036\$100
Em moeda corrente ... 1.716:427\$800		Correspondentes no Exterior	366:673\$800
Em outras especies ... 53:280\$300		Cheques e Ordens de Pagamento	101:893\$200
Em diversos Bancos ... 291:671\$600		Dividendos a Pagar	136:957\$000
No Banco do Estado de		Contas de Ordem	2.915:000\$000
S. Paulo	1.958:540\$800	Diversas Contas	10.287:862\$000
No Banco do Brasil ..	2.801:044\$500		
	6.820:965\$000		
	176.530:163\$900		176.530:163\$900

(a) B LEONARDI, Presidente
(a) R. MAYER, Superintendente

S. E. ou O.
São Paulo, 3 de Novembro de 1936.

A. LIMA, G. BRICCOLO, Gerentes
T. SELVAGGI, Contador